

painting chiara abbatichio roma

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero

“PROSCENIO AGGETTANTE”
FESTIVAL DEL TEATRO SOCIALE FITEL
Castrocaro Terme 11-18 settembre - XII Edizione

FITEL FILM FESTIVAL

CULTURE A CONFRONTO formazione e spettacolo

Caminada verde



Iscrizione al Tribunale di Roma nel Registro della stampa n. 76/2008

Euro 2.07

luglio-agosto 2010 anno 10° n. 62

CINECITTA
LUCE

ASSOCIAZIONE CULTURALE
SAS
SCUOLA DI CINEMA

Associazione Italiana
Cinegiornalisti
FITeL

PARTECIPA AL **festival del**
CORTOMETRAGGIO
on-line

per studenti universitari, medie superiori, medie inferiori e per gli adulti

1° SEZ. "CORTO IMPEGNO"

2° SEZ. "UN'IMMAGINE IN"

3° SEZ. "UN TEMA SU PELLICOLA"

4° SEZ. "CORTO LIBERO"

5° SEZ. "DALLA MATITA AL COMPUTER" PER IL FUMETTO, ANIMAZIONE E CYBERART

PER STUDENTI UNIVERSITARI

PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

PER GLI ADULTI A TEMA LIBERO

PER IL FUMETTO, ANIMAZIONE E CYBERART

PUOI INVIARE I TUOI LAVORI ENTRO IL 30 OTTOBRE

I CORTI VERRANNO INSERITI SUL NOSTRO SITO WWW.SASCINEMA.COM e NEL SITO WWW.FITEL.IT

scarica le schede su

www.sascinema.com

TELEFONATE 06.5828140 Associazione Culturale S.A.S. - Via Federico Ozanam, 125 - 00152 Roma

I CORTOMETRAGGI VANNO INVIATI ENTRO IL 30 OTTOBRE 2010

Sommario

Editoriale di Luigi Pallotta	4	CULTURA	
ATTUALITÀ		Il Cimitero delle Trecensessantasei Fosse.....	
Dodicesima edizione del Festival del "Teatro Sociale Fitel - Castrocaro Terme" di Giovanni Ciarlone	5	anche questa era la Napoli Borbonica! di Augusto Gallo	43
CGIL, CISL e UIL - Immigrazione	5	Il Pietro Micca, imbarcazione che ha sfidato il tempo di A.G.	44
Vecchi e nuovi cittadini italiani. Inclusione sociale e culturale degli immigrati di Silvano Sgrevi	7	MOSTRE	
Contrattazione sociale territoriale per una società equa basata su diritti universali di Maria Guidotti	10	Firenze - Virtù coniugali nella Firenze pre-rinascimentale di Aldo Savini	45
Italia, un paese che non si fa amare di Giulio Lattanzi	13	Matera - Nel mistero della vita e dell'arte di A.S.	47
TURISMO		Padova - Da Canova a Modigliani di R.R.	48
Congresso mondiale del turismo sociale		Civitanova Marche (MC) - ... non solo femmine fatale di A.S.	49
Rimini dal 19 al 23 settembre 2010 di Norberto Tonini	15	Portogruaro - Identità artistiche locali di A.S.	50
Buoni Vacanze, si riparte di Rossella Ronconi	16	Forte di Bard - Innocenza ed erotismo di A. S.	51
"Il Decalogo del turista garantito"		Cesena - Le storie di San Giovanni Battista di A.S.	52
Il Trentino della Val di Non: Natura, Castelli, Mele e duro lavoro di Rodolfo Bartoletti	20	Trento e Vigo di Ton - Fragili trasparenze di A.S.	53
SPORT E BENESSERE		Carrara - XIV Biennale internazionale di scultura di A.S.	54
Le terme di Porretta: acque delle sorgenti per il benessere	23	CRAL E TERRITORIO	
Convenzione tra la Fitel e la società "Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta SpA"	24	Circolo Lavoratori Terni: creatività, tempo libero e sviluppo sociale	55
Castrocaro: oltre al teatro anche il benessere	25	VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO	
Fitel Festival, 2° trofeo nazionale di calcio	25	Accordo nazionale tra Acri, Forum del Terzo Settore, Consulta nazionale del volontariato, Convol, CSVnet e Consulta dei Comitati di gestione	57
FORMAZIONE		"Tempo di reciprocità e d'inclusione sociale"	58
La nuova Fitel: più iscritti, più servizi, più tecnologia	26	ENOGASTRONOMIA	
"Culture a confronto"	28	Il limoncello di Sorrento	60
Un progetto itinerante avanti nel suo percorso già realizzato in tre regioni su cinque	30	LIBRERIA	
AMBIENTE E NATURA		"Intorno a Roma" - Mappe, strade, acquedotti, torri e casali del Suburbio e dell'Agro di Luigi Cherubini	61
Palme... un addio annunciato di Alberto Manni	32	I diritti globali - "Il Rapporto sui diritti globali 2010. Crisi di sistema e alternative"	62
CINEMA			
FITeL (Film) Festival di Giovanna Visco	34		
Cannes premia il cinema italiano	36		
La pecora nera a Venezia a raccontare le vite di coloro che hanno conosciuto il manicomio di Sebastiano Forte	41		



Editoriale

di Luigi Pallotta

Turismo sociale e politiche sociali

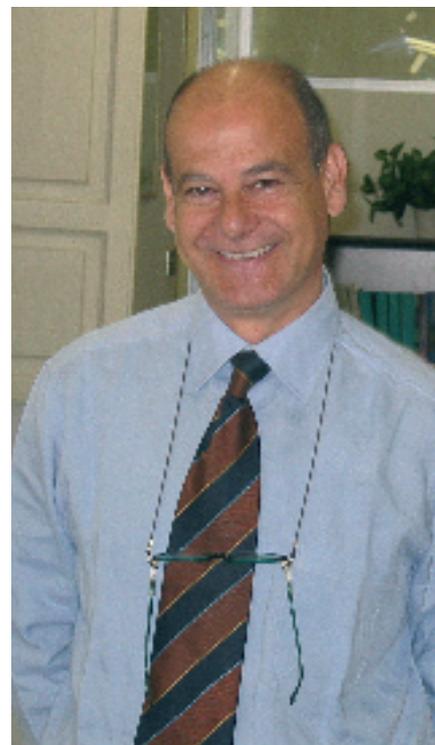
Quest'anno si terrà in Italia il Congresso mondiale del turismo sociale. Si svolgerà, infatti, dal 19 al 23 settembre prossimi a Rimini il "Social Tourism World Congress", un evento che vedrà la presenza di tutte le organizzazioni che si occupano di turismo sociale, degli operatori e degli Enti Locali. Rimini sarà per quattro giorni la vetrina del turismo mondiale e questo costituirà per il nostro Paese un momento importante per promuovere le tante mete turistiche della nostra bella Italia: dalle splendide città d'arte alle incantevoli località turistiche del nostro territorio per attrarre sempre più importanti flussi turistici in direzione del nostro Paese. Il tema del congresso sarà "Turismo: è tempo di politiche sociali" e rivela l'attenzione presente intorno al tema delle politiche sociali tese a dare risposte anche in termini di vacanze per tutti.

A Rimini ci sarà modo di confrontarsi con operatori, esortati ed associazioni provenienti da tutto il mondo in modo da sviluppare un ampio confronto di esperienze ed individuare le linee strategiche e politiche affinché il turismo sociale sia alla portata del più alto numero di persone. Anche la FITeL è una delle organizzazioni associate nel Bits, partecipare-

mo quindi con il nostro contributo di proposte e di idee ai lavori di questo congresso.

All'interno del congresso e nella giornata italiana che affronterà il tema: "Il contributo delle istituzioni pubbliche a sostegno della domanda turistica e del turismo sociale" sarà ineludibile il proseguimento del confronto sull'esperienza dei cosiddetti "Buoni vacanza", così diversi quelli italiani dalle altre esperienze presenti in alcuni Paesi europei. Noi proseguiremo nella nostra iniziativa affinché questo strumento diventi una chiave di accesso ad un turismo sociale ecosostenibile attraverso il quale consentire a centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori e pensionati di andare in vacanza e ci batteremo per sconfiggere l'attuale logica che vede i buoni vacanza essere relegati ad una sorta di social card del turismo, fra l'altro come ha dimostrato la recente esperienza di difficile utilizzo.

La FITeL è convinta che l'esperienza dei Buoni vacanza così come è maturata nel nostro Paese non va. Occorre cambiare indirizzo, snellendo le procedure di domanda, eliminando il pagamento anticipato della quota spettante al cittadino, eliminando l'assurda stagionalità dei



Buoni vacanza. Insomma l'occasione che ci è offerta dallo svolgimento in Italia del congresso mondiale del Turismo sociale va colta al volo per riaprire il dibattito su questo tema e far tornare protagonista in questo settore la nostra organizzazione. In fondo una delle missioni della FITeL, attraverso i Cral ad essa associati, è proprio quella del turismo sociale. Da sempre i nostri Cral rappresentano questo segmento del turismo ed oggi più che mai rivendichiamo un ruolo di protagonismo in un settore nel quale, senza avere aiuti dallo Stato, abbiamo mandato nel corso degli anni milioni di famiglie di lavoratori e pensionati in vacanza realizzando una sorta di welfare alternativo. Oggi riteniamo che qualsiasi approccio futuro al turismo sociale debba confrontarsi con l'esperienza consolidata nei nostri Cral di essere vero momento di riferimento per un turismo sostenibile di lavoratori e pensionati.

* *Presidente Fitel*

RIFLETTORI ACCESI SULLA DODICESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL “DEL TEATRO SOCIALE FITeL” AL PADIGLIONE DELLE FESTE CASTROCARO TERME TERRA DEL SOLE DALL’11 AL 18 SETTEMBRE 2010

di Giovanni Ciarlone

Il Teatro sociale ha trovato casa ormai da anni a Castrocaro Terme, sede del Festival organizzato dalla FITeL Nazionale (Federazione Italiana Tempo Libero CGIL-CISL-UIL), che dall’11 al 18 settembre 2010 festeggia la sua dodicesima edizione. Promosso dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia di Forlì, dal Comune e dalla direzione del Grand Hotel di Castrocaro Terme, il Festival cresce di anno in anno, diventando un appuntamento di respiro nazionale, una vetrina sul sociale di grande qualità.

Nato dal desiderio di dare un palco e la giusta visibilità al teatro del lavoro, dell’impegno civile, della recitazione come riabilitazione sociale e psicologica, il festival nel corso dei suoi dodici anni di vita ha percorso molta strada, raggiungendo un pubblico sempre più vasto, conquistando uno spazio ampio sui giornali e diventando un appuntamento annuale da non mancare, una occasione di contatto con quelle realtà teatrali non professionistiche che basano il proprio lavoro esclusivamente sulla passione, l’emozione del palcoscenico, il desiderio di avere un contatto con il pubblico. Così negli ultimi anni il **Festival del Teatro Sociale** si è ritagliato un ruolo di prestigio nel sociale e non solo, stupendo ed emozionando spettatori e giornalisti con tematiche non facili ma sempre di grande interesse.

Il lavoro precario, la crisi economica, l’uso distorto del potere politico, la malasànità, il disagio psichico, la malattia come emarginazione sociale, queste sono alcune delle tematiche affrontate dalle compagnie selezionate, che anche quest’anno propongono un calendario ricco di suggestioni.

**festival del
Teatro Sociale**
Proscenio Aggettante
DODICESIMA EDIZIONE


FITeL
Federazione Italiana
Tempo Libero
CGIL-CISL-UIL


Regione
Emilia Romagna


Provincia
di Forlì-Cesena


Comune
di Castrocaro Terme
e Terra del Sole

**Castrocaro
Terme**
Padiglione delle Feste
11/18 settembre
2010
ingresso libero


UGF
ASSICURAZIONI


UNIPOL
ASSICURAZIONI

In Emilia-Romagna
la **Cultura** è di casa.

**festival del
Teatro Sociale**



Il teatro nelle sue diverse espressioni, trova in sua naturale palcoscenico nella Regione Emilia-Romagna, oggi più che mai attenta al senso della cultura come linguaggio universale.

La FITeL Nazionale ha saputo creare le giuste sinergie creative tra le eterogenee realtà teatrali che caratterizzano il Festival del Teatro Sociale PROSCENIO AGGETTANTE e la nostra Regione è lieta di proporsi come cornice adatta a questo evento che giunge con successo alla XII Edizione e lo fa nel salco di una fiducia reciproca fondata su un sentimento comune che assegna al teatro e alle emozioni che veicola, al messaggio che trasmette, il medesimo e insostituibile fattore culturale. Inteso come fondamento di una società dove i valori e le idee più alte fioriscono e si scambiano nel panorama della realtà aggregativa.

*Il Presidente della Regione Emilia-Romagna
Vasco Errani*



La Provincia di Forlì-Cesena, rinnova un caloroso benvenuto a tutte le Compagnie che parteciperanno all'ormai consolidato e prestigioso festival del Teatro Sociale, "Proscenio Aggettante".

"Fare teatro" si propone strumento privilegiato di scambio e di aggregazione tra le molteplici esperienze culturali del territorio e del mondo del lavoro, del CRAL e delle Associazioni di Base. Il nostro territorio e la Romagna in generale, sono altamente vocati al teatro e si propongono quali palcoscenici ideali, per le tante iniziative promosse nei vari teatri comunali, piccoli e diffusi ma di grande pregio.

La Provincia di Forlì-Cesena augura a "Proscenio Aggettante" la conferma del successo di pubblico conseguito nelle precedenti edizioni e rinnova l'invito ad una partecipazione numerosa a tutti gli appassionati di teatro.

*L'Assessore alla Cultura della Provincia di Forlì-Cesena
Iglis Bellavista*



A nome dell'Amministrazione Comunale, esprimiamo un caloroso benvenuto a tutte le Compagnie che quest'anno interverranno al Festival del Teatro Sociale, "Proscenio Aggettante".

Il "fare teatro" si conferma momento di scambio culturale, di aggregazione ed integrazione tra le diverse realtà del territorio, appartenenti al mondo del lavoro, del CRAL e delle Associazioni di Base. L'Evento si conferma capace di andare al cuore della creatività e della comunicazione incontrando il favore della cittadinanza di Castrocaro Terme - Terra del Sole.

Un ringraziamento particolare alla FITeL, organizzatrice dell'evento tra le molteplici difficoltà del momento storico che stiamo attraversando, che con tenacia continua a realizzare la rassegna nazionale salvaguardando un patrimonio di inestimabile valore umano e culturale.

Sul palcoscenico si alterneranno compagnie ed attori da ogni parte d'Italia e le nostre terre ricche di storia, fascinazione e cultura faranno da sfondo a questa prestigiosissima manifestazione.

*Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole
Sindaco Francesca Metri
Assessore alla Cultura e alla Musica Francesco Bliff*



Con fiducia rinnoviamo un appuntamento divenuto ormai un punto di riferimento importante a livello nazionale che ci riempie di orgoglio e soddisfazione: il Festival del Teatro Sociale "Proscenio Aggettante". Una manifestazione che incarna la profonda vocazione della FITeL nazionale a valorizzare e far crescere nella diversità e nel confronto le realtà ricreative del mondo del lavoro e del Sociale, a far sentire più vicino alla gente il meraviglioso e variopinto mondo del teatro, a creare nuove occasioni di "vita" come dice Eduardo: "Teatro significa vivere sul serio quello che gli altri, nella vita, recitano male".

Il Proscenio, quella parte di palcoscenico che si "getta" sulla platea diviene trend union tra il pubblico e le compagnie che si sperimentano nello spazio scenico, tra la vita e il sogno, tra le associazioni protagoniste di una sera e i professionisti di una vita.

FITeL Nazionale agisce a sostegno di un evento che vive dello scambio di esperienze tra le Associazioni di Base, le associazioni d'impegno sociale e il professionismo, creando così uno spettacolo che va ben oltre all'arte fine a se stessa, ma diviene uno sguardo puntuale e consapevole per indagare la società in cui viviamo.

*Il Presidente della FITeL Nazionale
Luigi Pallotta*

"Proscenio Aggettante" - Festival del Teatro Sociale - si conferma alla sua XII Edizione una manifestazione in grado di fondere le diverse realtà artistiche che nell'ambito del teatro di base sanno incidere sulla realtà culturale e sociale del nostro paese.

Alla FITeL Nazionale, che in modo appassionato e professionale organizza la manifestazione fin dalla sua ideazione, va il sostegno delle Segreterie Confederali CGIL, CISL e UIL.

Siamo consapevoli che l'Evento saprà raccogliere nuovi consensi e consolidarsi come riferimento per le Compagnie Teatrali presenti nel mondo del lavoro, nel sociale e nell'associazionismo di base.

*Le Segreterie Confederali
CGIL, CISL, UIL*

Esponente degli
avanti socialisti FITeL
Gianni Chioda
gianni@fitel.it
119. 86.003.909-02.49.1902

culcs

Direzione Artistiche Teatrale
info: 0442.5520
teatro@regione.emr.it
www.governo.it/it

Programma del festival

Sabato 11 settembre - ore 21.00

Il Gruppo PROPoste Teatrali, CRAL Poste nazionale

"I SEMPI QUALCHE VOLTA I LA INDOVINA"

di Monica Tramontina e Giorgio Fonn

regia: **Monica Tramontina**
scenografie:

Roberto Pignataro

Qual'è il vero motivo per cui è stato chiamato il giovane maestro alla sua prima nomina di ruolo, nel piccolo paese di Velika Gora? Solo per adempiere al suo lavoro? E perché dopo aver incontrato un uomo del paese, il giovane vorrebbe già darsela a gambe?



Domenica 12 settembre - ore 21.00

Gruppo Teatrale "Buona La Prima"

FITeL Piemonte

MAMMA MIA

direttore artistico e adattamento testi: **Giovanni Gismundi**

coreografie: **Alex Di Giacomo**

scenografia: **Mario Vasco e Maurizio Franceschini**

regia **Alessandro Ragona**

Donna e sua figlia Sophie vivono felicemente su un'isola della Grecia dove gestiscono un piccolo albergo. Sophie ha 18 anni e sta per sposarsi, ma poiché Donna è una mamma single, la ragazza non ha conosciuto il suo vero padre e non ha nessuno che l'accompagni all'altare.



Lunedì 13 settembre - ore 21.00

Compagnia "Quelli del Cactus" - Giffas Napoli

SIGNORI, BIGLIETTI!!

tre atti liberamente tratti da G. Rescigno

regia **Michele Vitale**

Un matrimonio nato e non consumato, per colpa di un solerte bigliettaio delle ferrovie, che nel momento meno opportuno, entra bruscamente nello scompartimento di due sposini in viaggio di nozze.

Zac! Praticamente traumatizzato lo sposo. E la sposa che ritorna a casa "zitella" com'era partita.



Martedì 14 settembre - ore 21.00

La Compagnia il Dirigibile - formata da ospiti e operatori del Centro Diurno Psichiatrico di via Romagnoli Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausi di Forlì.

ZIA PACE

Ispirata a Sei personaggi in cerca di autore di Pirandello
scritto e diretto da **Michele Zizzari**

montaggio musiche ed effetti sonori: **Alberto Ferrari**



L'opera mostra come il Bene possa manifestarsi attraverso circostanze ambigue e imprevedute e come possa capitare che talora si sia più utili al Bene trasgredendo le regole.

Mercoledì 15 settembre - ore 21.00

Compagnia MAGIC and LIGHT - Cral UNICREDIT GROUP
Circolo Torino

HAPPY DAYS

regia: **Bandelier Emanuela**

consulente artistico e testi: **Ivan Fabio Perna**

coreografie: **Giada Carfagna**

scenografie: **Allena Davide**



Fonzie e la famiglia Cunningham dovranno vedersela con la perfida Ashley e suo marito, il petroliere Valentine, deciso a mettere le mani sul locale storico Arnold, demolirlo, e farci una base

per l'estrazione del petrolio. Riusciranno i beniamini di questa storica serie a sgominare i piani del perfido magnate?

Giovedì 16 settembre - ore 21.00

La Compagnia Teatrale del CRUT

Università di Trieste - FITeL FVG

IL TRIONFO DELL'AMORE

di Pierre de Marivaux

Regia **Giorgio Amadeo** - scenografia: **Letizia Amadeo**

costumi: "Fantasie d'Epoca" di **Francesca Fiamingo**



Una principessa regnante s'innamora, nel modo subitaneo, fisico e irresistibile della passione vera, d'un bellissimo principe, figlio del re spodestato da suo padre; per conquistarlo deve però prima sedurre, spacciandosi per uomo....

del Teatro Sociale 2010

Venerdì 17 settembre - ore 21.00

Il Cerchio invisibile Associazione Culturale
Fabbrica di Roma (Vt)

MAHAGONNY

ascesa e rovina di una città
Liberamente tratto da Bertolt Brecht
regia Sandro Nardi
Scenografia Sandro Nardi, Carlo Adolini
Costumi Carlo Adolini



In una società in cui ogni valore viene calpestato, ogni ritualità annullata e ogni forma di speranza delusa e derisa, in un luogo in cui si nega la possibilità di qualsiasi tipo di redenzione, anche la discesa di Dio a Mahagonny è salutata dalla

ribellione della folla che inneggia all'impossibilità di dare pace ai morti o soltanto di commemorarli.



sabato 18 settembre - ore 20.30

Consegna dei Premi FITeL 2010 assegnati
dalla giuria presieduta da: Tiziana Foschi

ospite della serata **Lorenza Guerrieri**

presenta **Cristina Carbotti**

ore 21.30

SOSTA Palmizi presenta

Lucia Poli e Giorgio Rossi in

Edipo e la Pizia

di Lucia Poli

liberamente ispirato a un racconto di Dürrenmatt

coreografie Giorgio Rossi

oggetti scenici e costumi Tiziano Fario

musiche originali Andrea Fari eseguite da:

Juliane Reiss violino,

Sandre de Blasio violoncello

Mauro D'Alessandro percussioni

regia Lucia Poli



Proposta unitaria per l'apertura di un confronto con le partidarioriali per lo sviluppo del lavoro della legalità e della solidarietà

Siamo convinti che l'Italia sia un paese che sa accogliere gli immigrati che lavorano e vivono onestamente, nel rispetto delle leggi del nostro Paese. Per questo crediamo anche che siano necessari strumenti condivisi che governino legalmente questo fenomeno, fornendo risposte concrete alle necessità della popolazione immigrata e italiana, attraverso un confronto serio e coerente con le esigenze del nostro Paese, della società italiana, del sistema economico e degli stessi immigrati.

Un percorso condiviso tra le parti, finalizzato a favorire un sistema virtuoso premiante per i lavoratori e per le imprese, in una società che sia consapevole del contributo positivo che l'immigrato fornisce alla nostra economia.

I dati Istat, stimano che in Italia vi siano almeno tre milioni di lavoratori irregolarmente occupati; di questi, il 13% sono immigrati. Dai dati si evince quindi con chiarezza che l'economia illegale dilaga e con essa il lavoro sommerso ed irregolare al quale, in alcuni casi, si accompagna lo sfruttamento grave dei lavoratori immigrati.

Riteniamo necessario, per fronteggiare insieme e congiuntamente i fenomeni che incidono negativamente sull'intero sistema economico e sociale, ai danni dei lavoratori, delle imprese e della società in generale, che le parti sociali, in maniera concordata, definiscano proposte, procedure e strumenti tesi al ripristino della legalità e di regolarizzazione del lavoro, a partire da quello degli immigrati.

A nostro avviso, l'attenzione delle parti va rivolta a tutti i principi e le condizioni che potrebbero essere elementi positivi per il ripristino della legalità ed il rilancio dell'economia a vantaggio delle aziende virtuose.

In primis, e al di fuori di ideologie, proponiamo un avviso comune che elabori proposte in merito a:

- Estendere l'applicazione dell'articolo 18 del TU come strumento permanente ed efficace di lotta al lavoro nero, al caporalato e allo sfruttamento, prevedendo la possibilità della vittima, di denunciare i propri sfruttatori. Tale elemento, permetterebbe di innescare un circolo virtuoso nel quale gli immigrati, anche irregolari potrebbero denunciare casi di abuso e sfruttamento e farebbe "gioco" a due sistemi: da un lato

consentirebbe alla vittima di sfruttare la conquista della propria personale libertà; da un altro versante si aprirebbe finalmente la strada per agire contro le forme criminali organizzate, facilitando l'emersione di fenomeni illegali e di economie parallele irregolari che oggi danneggiano gli imprenditori onesti.

- Lo sviluppo e i benefici condivisibili, inerente l'attuazione della Direttiva europea n. 52/2009 la quale stabilisce che ai lavoratori vengano:
 - tutelate le spettanze contrattuali;
 - fornita protezione in attesa di giustizia;
 - inseriti in percorsi di regolarizzazione.

Per le imprese il vantaggio derivante giungerebbe dall'applicazione di pene più severe per i datori di lavoro che utilizzano e sfruttano immigrati irregolari, ricavandone introiti illegali e tax-free a danno delle imprese "sane" alle quali, a causa dell'evasione e della concorrenza sleale di altri, vengono applicate un sistema di tassazione poco sostenibile.

Di qui, anche la necessità di un procedimento di emersione per tutti i comparti produttivi.



Il vantaggio derivante dall'applicazione di tali provvedimenti, oltre a garantire all'immigrato la possibilità di vivere nella legalità, favorirebbe l'emersione del lavoro irregolare, producendo effetti benefici all'economia, al sistema previdenziale e agli imprenditori onesti che subiscono ora la concorrenza sleale.

- I lavoratori immigrati che perdono il lavoro, la loro ricollocazione lavorativa e la durata del permesso di soggiorno per attesa occupa-

zione. L'art. 22 della Bossi-Fini, indicante la soglia minima di sei mesi per richiedere tale tipologia di permesso di soggiorno, potrebbe, mediante il Regolamento e in funzione delle difficoltà derivanti dalla crisi economica, essere ampliato in base al principio di uguaglianza dei diritti e di pari opportunità, in modo coerente con la durata del periodo di accesso agli ammortizzatori sociali. Infatti i sei mesi di tempo, sono insufficienti e

quindi discriminatori, per l'accesso al percorso dei ammortizzatori e limitanti e limitati per la riqualificazione e la ricollocazione in un mercato del lavoro caratterizzato da una forte flessibilità.

Per promuovere insieme: forme virtuose dell'economia, che siano volano anche della garanzia della legalità, della responsabilità e dei principi di pari opportunità, vi chiediamo un incontro/confronto, per un avviso comune su questi temi.

CGIL



C I S L



Vecchi e nuovi cittadini Italiani.

Inclusione Sociale e Culturale degli Immigrati

di **Silvano Sgrevi***

Con il mese di giugno 2010 si è concluso il progetto **“Inclusione Sociale e Culturale degli Immigrati”** finanziato dal Ministero del Lavoro nel 2007 attraverso la legge *Legge 383/2000 Articolo 12 Lettera F*.

Un Progetto del tutto nuovo rispetto a quelli precedentemente pianificati dalla Presidenza Fitel, che coinvolgeva oltre ai CRAL anche soggetti nuovi, in particolare gli immigrati.

Nel 2007 l'opinione pubblica era completamente sommersa dai mass media che raccontavano tutte le storie più nere su queste persone: che stavano invadendo l'Italia, che oltre a rubare il lavoro agli italiani rubavano nelle case, che stupravano le nostre donne; insomma un'isola felice come l'Italia stava precipitando nell'inferno a causa di questa “gente” che non voleva più rimanere nel loro Paese e ci stava invadendo.

Pregiudizi, incomprensioni, propaganda politica, impreparazione stavano di fatto trasformando l'Italia, paese a forte emigrazione, in una nazione xenofoba, razzista, poco solidale con chi scappava dalla fame, dalla guerra, dalla miseria.

Oggi ci sono cinquanta milioni di italiani in tutto il mondo, tra emigranti e figli di emigranti che ormai arrivano alla quinta generazione. Una storia vissuta sulla pelle di

braccianti, contadini, operai che dal 1890 al 1960 sono dovuti partire e affrontare l'ignoto di Paesi che per cultura e lingua dovevano sembrare ai nostri connazionali pianeti sconosciuti.

Nella Presidenza Fitel c'era e c'è un altro convincimento. L'Italia non era pronta a sopportare un'ondata così numerosa di immigrati, che comunque erano e sono indispensabili alla nostra economia ed anche a recuperare il declino demografico che ormai coinvolge il nostro paese da più di venti anni.

Nella nostra società civile non c'è un razzismo consapevole, cercato; infatti l'Italia ha visto punte di immigrazione alte, negli anni 70, di popolazioni somale, eritree che si sono integrate normalmente; né siamo un Paese poco solidale con i più deboli e quelli più sfortunati, perché l'Italia ha la più alta percentuale di cittadini che si dedicano al Servizio Civile, che opera nel più grande sistema di Protezione civile, e che ha il più alto numero di associazioni di volontariato sociale.

E' la paura l'elemento scatenante, la paura di questa figura nuova di straniero, non turista, ma di uno che vuole abitare vicino a casa nostra. La paura del diverso, questo era ed è l'elemento che emerge da tante e varie analisi fatte da sociologi, psicologi, una paura che sta modificando un connotato proprio degli italiani, la capacità di

solidarietà verso le persone che hanno bisogno di aiuto.

Situazioni che esprimono un disagio sociale, ma che attraverso una incomunicabilità producono barriere e fanno perdere molte occasioni di incontro.

Abbiamo bisogno di “conoscerci” e occorre promuovere momenti capaci di far incontrare queste due tipologie di cittadini con piccoli e grandi eventi.

Noi pensiamo che non sono più sufficienti le tavole rotonde, i talk show o le cronache giornalistiche.

C'è bisogno di cultura, di festa, di riconoscere anche a loro un valore di utilità per la nostra società, che deve coinvolgere i nuovi immigrati invece di alzare muri, provocare disagi, usare una repressione indiscriminata.

Ecco perché non ci piace l'idea di generalizzare con slogan - il cittadino



italiano indifferente o peggio il cittadino “razzista/violento” e l’immigrato “delinquente” -, noi pensiamo al “cittadino-protagonista” ad un “nuovo cittadino” capace di diritti e doveri.

Per favorire l’integrazione sociale e culturale degli immigrati è necessario costruire nuovi rapporti e nuove condizioni per una possibile integrazione.

Conoscerci, superare le paure, comprendere la cultura degli altri, apprezzare le capacità di questi nuovi cittadini.

Condividere principi e valori assoluti come legalità e l’appartenenza ad una Nazione che è in grado di riconoscere dei diritti, ma che pretende il rispetto dei propri doveri, di vecchi cittadini italiani che cercano di aiutare ad integrare i nuovi cittadini.

La Fitel prima di altre ha elaborato un progetto capace di coinvolgere la comunità degli italiani, rappresentata dai CRAL e dai loro soci, con le varie comunità straniere ormai parte integrante della nostra società civile.

La cultura, lo sport e il turismo sono da sempre gli strumenti principali per favorire la comprensione, la stima e l’amicizia tra i popoli e giocano un ruolo fondamentale per favorire la comprensione in questo momento delicato in cui l’Italia è diventato un paese multiculturale e multireligioso.

La Fitel li ha assunti come strumenti necessari a individuare percorsi, linguaggi capaci di contribuire alla prevenzione di quei comportamenti antisociali, sottoculturali, espressioni del disagio sociale di cui sicuramente la violenza quotidiana rappresenta un fenomeno diffuso.

La Fitel per questo progetto ha chiesto l’aiuto dei Dipartimenti degli immigrati delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL che per prime hanno capito il disagio provocato dai delinquenziali tentativi di sfruttamento sugli immigrati, la loro necessità di sentirsi persone a pieno titolo, ma anche la necessità della collaborazione di tutte le strutture pubbliche e private, per promuovere sulle sei Regioni individuate (Liguria, Romagna, Lazio, Umbria, Puglia e Sicilia) eventi in grado di promuovere nuove for-

me di incontro e momenti di partecipazione sociale, per dare voce ai principali attori: i vecchi e i nuovi cittadini e fargli svolgere, da soggetti attivi e rappresentanti degli interessi delle persone, un cambiamento nei rapporti di relazione.

Siamo partiti da interventi formativi innovativi su materie che oggi sono diventate necessarie al riconoscimento di cittadinanza come i temi di educazione civica, giuridici, storici, sociologici e politici.

Lezioni sul **Contesto giuridico e sociale dell’immigrazione - Strumenti giuridici e tutela del migrante - Educazione Civica - Il Bel Paese - Migrazione tra accoglienza e rifiuto - Migrazione e tempo libero per l’intercultura - Dal colonialismo nasce il razzismo**, sono servite a preparare mediatori tra i rappresentanti dei CRAL, delle Associazioni delle Comunità straniere e delle Confederazioni, per arrivare agli eventi veri e propri sui territori regionali che hanno coinvolto centinaia di persone: vecchi italiani e nuovi italiani.

Eventi sportivi, eventi culturali, eventi enogastronomici sono stati momenti che hanno coinvolto bambini, uomini, donne, giovani e anziani.

Più che eventi sono state delle vere e proprie feste di persone che si sono incontrate, si sono conosciute e si sono apprezzate e hanno vissuto insieme momenti emo-





zionanti come durante la rappresentazione teatrale *America* messa in scena dalla compagnia KOR di Rocco Ricciardulli, che ha fatto rivivere le terribili condizioni degli emigranti italiani in America agli inizi del '900. Gli spettatori, a prescindere dalla loro appartenenza, si sono immedesimati in quei disagi e qualche lacrima è apparsa sul viso di molti.

Festa di sport che ha visto partite giocate con un agonismo sportivo degno di incontri internazionali e bambini che non solo correvano dietro un pallone, ma orgogliosi di difendere il colore della loro maglietta e del risultato, a prescindere dal colore di chi la indossava.

Scoprire nei quadri di autori delle varie comunità forme e colori nuovi, tanto da insegnarci che il "bello" non è circoscritto a quale Paese appartieni, da quale cultura provieni, ma alla fantasia e alla tecnica di un artista.

Siamo stati presi per la gola da nuovi e squisiti sapori proposti dalle donne delle varie comunità, che hanno permesso di chiudere ogni evento proponendo a tutte le persone presenti i piatti dei loro Paesi che, sicuramente, non avevano nulla di meno di tanti piatti tipici italiani.

Il nostro progetto si è concluso il 15 giugno 2010, ma le strutture Fitel regionali che hanno già svolto questo percorso, ora dovrebbero elaborare ulteriori momenti di partecipazione su questa tema sociale dell'integrazione per non perdere i frutti della buona semina, così come le altre strutture Fitel che non sono state coinvolte in questo primo progetto potrebbero fare dell'esperienza degli altri un bagaglio utile per proporli sul loro territorio, ricevendo tutti gli aiuti necessari dalla Fitel nazionale e sicuramente molta attenzione e disponibilità da parte delle Istituzioni pubbliche (Regioni, Province e Comuni.)

**Responsabile nazionale del Progetto*



Contrattazione sociale territoriale per una società equa basata su diritti universali

di **Maria Guidotti***

La negoziazione sociale è sempre stata una modalità costituente dell'agire della CGIL e del suo essere sindacato generale confederale, un agire che aveva, ed ha, la sua motivazione culturale, politica e sociale nell'obiettivo di partecipare alla costruzione di una società giusta, coesa, libera, basata su diritti universali, così come indicato dalla Carta Costituzionale.

In questi anni il contesto politico, sociale, economico, è profondamente cambiato, la società è attraversata da una crisi profonda che non è solo economica, è ancor prima etica, culturale, politica, una crisi che ci sta riportando indietro, che mette in discussione, insieme ai suoi diritti, il valore e la funzione del lavoro, il ruolo del welfare pubblico, la qualità del nostro sistema educativo, i principi fondamentali di giustizia e di legalità.

Nel contempo, i e trasformazioni sociali esigono risposte sempre più

complesse e "personalizzate", sia perché si sono evolute le esigenze delle persone, sia perché sono sempre più legati a contesti sociali, lavorativi, relazionali diversificati, ma anche sempre più precari e fragili, che riflettono le evoluzioni, (o meglio le involuzioni) della società, del mondo del lavoro, del sistema politico-istituzionale.

Risposte che sono possibili solo con autorevoli e capaci istituzioni pubbliche, che si impegnino e siano in grado di promuovere l'intera rete delle risorse del territorio.

Quindi l'esigenza di una diffusa ed efficace contrattazione territoriale non è mutata anzi, una diffusa, competente negoziazione sociale, è oggi più che mai necessaria per una equa redistribuzione dei poteri, del reddito prodotto, per rispondere al profondo e crescente senso di insicurezza delle persone, al dilagare dell'individualismo, alla mancanza di prospettiva e di futuro dei giovani; è necessaria per ricostituire un ambiente sociale più coeso, giusto e

solidale, per ridare pensiero, progettualità e profondità all'orizzonte del nostro lavoro di ogni giorno, ma soprattutto a milioni di uomini e donne che ancora credono e soprattutto ripongono le loro speranze nel cambiamento e vedono nella CGIL un irrinunciabile protagonista di questo obiettivo.

La negoziazione territoriale deve porsi l'obiettivo di creare una forte relazione tra diritti del lavoro e diritti sociali, i dati rilevati dall'osservatorio sulla negoziazione sociale territoriale ce lo dimostrano.

La dimensione della cittadinanza e dei diritti ad essa connessi, ricomprendono anche la dimensione del lavoro, non può essere il contrario, e allora anche per ridare senso e dignità al lavoro è fondamentale attribuire il giusto rilievo al territorio, non come unica alternativa, ma come un luogo che meglio e più di altri, può essere sede di incontro e di sintesi, di riunificazione.

A questo proposito penso sia importante che i temi della contrattazione

siano all'attenzione anche delle RSU (rappresentanze sindacali unitaria) e non demandate solo ai delegati sociali e a Spi e Camere del lavoro, credo che questo sia un passaggio essenziale proprio per ricostituire la necessaria integrazione che connota la confederalità, che afferma i diritti delle persone e le tutele nella loro interezza.

E' nel territorio, più che in altri luoghi che si possono determinare le condizioni per ritessere legami sociali e politici indispensabili per riattivare una diffusa partecipazione, per recuperare il distacco sempre più profondo dei cittadini dalla cosa pubblica, e quindi dai fondamenti di una società solidale.

Il nostro rapporto con il territorio ci deve impegnare ad essere alimentatori di democrazia, valorizzatori di competenze, ad esercitare una forte capacità di ascolto come strumento di analisi sociale, per l'affermazione di diritti e pari opportunità.

A tal proposito, può risultare significativo sottolineare che gli accordi sono più delle piattaforme, il che può farci ragionevolmente ipotizzare una debolezza nei percorsi democratici di coinvolgimento delle lavoratrici/ori e di cittadini in generale.

L'11 marzo 2009 la Cgil ha realizzato una importante iniziativa "Welfare contro la crisi e oltre" basata su una piattaforma che dava approfondite indicazioni di merito sulle priorità contrattuali, in particolare:

"...la CGIL intende battersi per una prospettiva radicalmente diversa. In un momento così difficile, infatti, la difesa dei redditi, l'estensione e la qualità dei servizi sociali e socio-sanitari rappresentano una condizione irrinunciabile per garantire le tutele dei cittadini, dei lavoratori, dei pensionati.....per questo consideriamo lo stato sociale universalistico fattore

fondamentale per l'affermazione delle tutele e l'esigibilità dei diritti e fattore attivo per il superamento della crisi e per uno sviluppo di qualità..."

Che cosa è successo nel 2009?

Il tema della crisi ha condizionato, ovviamente, l'attività negoziale, facendo emergere, l'urgenza di alcuni temi che hanno "occupato" uno spazio rilevante, a volte a detrimento di altri non meno importanti, ma inseriti in una diversa scala di priorità.

E' interessante notare che l'urgenza non ha incanalato l'attività solo verso meri interventi di sostegno ai redditi di carattere assistenziale, ma ha prodotto anche innovazione nelle soluzioni, ha affermato la non neutralità degli interventi rispetto ai soggetti destinatari (donne, migranti, ecc.) ha creato e/o rafforzato una fitta rete di relazioni con soggetti del mondo istituzionale, ma anche economico, imprenditoriale, bancario, dell'associazionismo, facendo emergere l'importanza delle reti territoriali, nel rispetto dei peculiari ruoli di ciascuno, per risolvere temi complessi. Queste prime indicazioni ci segnalano la necessità di una maggiore attenzione ai bilanci degli Enti Locali, nella fase della definizione del bilancio preventivo con particolare attenzione al tema delle entrate. Siamo consapevoli che qui si apre uno spazio ampio di discussione e di impegno visto i vincoli imposti ai comuni che, al di là del tanto "sbandierato" federalismo di facciata, non hanno, praticamente, alcuna autonomia positiva e nel contempo si sono visti tagliare voci di entrata consistenti, es. ICI. Si è intervenuti con una certa ricorrenza sul tema del contrasto all'evasione fiscale e tributaria, meno sulla questione della revisione dei catasti.

Più nello specifico, alcuni esempi:

POLITICHE DI SOSTEGNO AL REDDITO

Sono stati gli interventi più diffusi sia per quanto riguarda l'integrazione tra le politiche di formazione e riqualificazione professionale e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, sia per quel che attiene i servizi per l'impiego.

Molto più rari, anche se presenti, interventi di progetto per il rilancio del sistema socio-economico territoriale, certo enormemente più complessi e difficili date anche le situazioni di contesto, condizione però necessaria, per creare nuovi sbocchi occupazionali, coerenti con le attività integrate, di cui sopra.

La negoziazione si è occupata di filiere produttive, del controllo dei prezzi, del contenimento delle tariffe, dell'esenzione dal pagamento di tickets, della sospensione delle rate dei mutui.

Sono iniziative molto positive, ma, non si può non rilevare che operano sulle situazioni date, e nell'emergenza non può che essere così, ma in una visione più di prospettiva sarebbe opportuno intervenire più adeguatamente sulle politiche delle entrate, su come incidono nella formazione dei bilanci preventivi, sui processi attraverso i quali, prezzi, tariffe, rette, si determinano per ridefinire le regole di questa parte di welfare e di mercato. La governance, l'equa allocazione delle risorse, economiche e professionali. Diventa dirimente tutto il tema di una nuova cultura del consumo, connesso anche all'impatto ambientale.

Particolarmente interessante l'uso dell'ISEE, ritenuto strumento necessario per l'accesso ai servizi, utilizzato in forme anche differenziate, per esempio il "reddito contestualizzato" per le persone in cassa inte-

grazione, anche se debbono essere adeguatamente indagate le differenze di soglia, molto significative tra regione e regione, e l'interazione con le politiche fiscali nazionali.

Le politiche abitative sono state rilanciate come una vera e propria questione nazionale, sono uno di quei temi che hanno evidenziato un profondo cambiamento sociale e del mercato del lavoro: le nuove generazioni e gli immigrati non sono in grado di acquistare una casa, né di accedere al mercato degli affitti, serve un vero e proprio piano di edilizia pubblica, come parte di una più ampia piattaforma sui temi ambientali e di riorganizzazione e riassetto urbanistico

SERVIZI SOCIALI E SANITARI, LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO

La CGIL ha assunto come asse strategico della propria iniziativa il territorio e il distretto, lo si evidenzia dalle piattaforme, ma i risultati in termini di accordo sono meno numerosi. La complessità del problema non può essere la sola spiegazione, necessità una maggiore condivisione e collegialità con tutti i soggetti interessati alla riorganizzazione dei servizi, diversamente non usciremo da giuste enunciazioni che non si trasformano in capacità di rispondere alle nuove esigenze di sostenibilità ed efficacia poste sia dal cambiamento della domanda che dell'offerta, punti unici di accesso, presa in carico multidimensionale, domiciliarità, prevenzione ecc. legati anche alle nuove complessità sociali (anziani, migranti, infanzia, donne migranti ecc.)

In questo contesto il tema della non autosufficienza ha impegnato significativamente la contrattazione terri-

toriale, conseguendo risultati degni di segnalazione, in particolare per quanto riguarda la costituzione dei fondi, non solo quelli di coordinamento delle risorse già impegnate, ma soprattutto quelli finanziati anche con risorse aggiuntive come l'Emilia Romagna, la Liguria, il Veneto, l'Umbria ecc.

Collegato a questo tutto il tema delle assistenti familiari e di come si sta modificando il ruolo che assolvono rispetto ai servizi alla non autosufficienza, a titolo esemplificativo possiamo indicare il tema della coabitazione, che sta via via diminuendo e una crescente richiesta di integrazione nel sistema più generale dei servizi con le conseguenti iniziative

di carattere formativo, di regolarizzazione ecc.

La questione dell'immigrazione, diventa un tema sempre più centrale, sia per quanto riguarda le politiche del lavoro che per quanto attiene i diritti civili, sociali, di cittadinanza. E' un dato che va registrato positivamente anche se tante sono le questioni che è necessario affrontare e soprattutto risolvere:

dal godimento dei diritti civili e sociali, al semplificazione dei ricongiungimenti, politiche sociali ed urbanistiche realmente inclusive ecc.

** Responsabile dell'Osservatorio sulla contrattazione sociale e territoriale CGIL nazionale*



Un Paese che non si fa amare

di **Giulio Lattanzi**

L'Istat (istituto di statistica dello Stato) ci dice che un giovane su tre (il 30%) non trova lavoro, che è un pericoloso scivolo verso il sottosviluppo ed forse per questo che i giovani lasciano un Paese che non amano più (Gaber cantava non mi sento italiano: un appello all'italianità), diviso tra nord e sud, su ogni cosa che attraversi la vita: dall'istruzione sempre meno diffusa, alla storia non solo degli ultimi anni che si può cambia, si stravolge secondo le convenienze del potere, dall'inesistenza di un convivere civile, alla mancanza di una moralità condivisa e soprattutto di occupazione.

Sarò uno dei prossimi cittadini che si asterranno dal voto che si aggiungerà a coloro già l'hanno fatto?

I partiti, le coalizioni meriterebbero questo e altro, ma non è giusto questo atteggiamento nei confronti dei giovani e della democrazia.

Non è umanamente giusto e non può essere politicamente corretto (l'esecutivo fa cassa sul ritorno dei capitali evasi ed esportati all'estero, presenta una manovra economica da 25 miliardi di euro, iniqua, senza interventi strutturali, che premia ancora una volta l'abusivismo, e non promuove la crescita del Paese) lasciare un debito di più di 120 mila miliardi - il più alto di tutto il mondo industrializzato -, mai affrontato seriamente ed usato come ricatto continuo quando non si vogliono fare investimenti per nuova occupazione o come giustificazione per i tagli orizzontali e lineari che ogni giorno vengono preparati dal Ministro del Tesoro: un debito che può essere spalmato in più anni, solo se si vuole, e può essere aggredito subito con l'eliminazione delle spese e degli enti veramente inutili, il superamento delle migliaia di Consigli di amministrazione inventati a bella e posta per collocare i dirigenti di partito, onorevoli in pensione (un posto ben retribuito non si nega a nessuno e se non c'è si costruisce di sana pianta: la fantasia non si esaurisce mai), gli amici degli amici, per far quadrare gli equilibri politici nelle giunte. Un "debito" che si può contenere con la sop-



pressione delle inutili Province (ridicola la storia delle mancate promesse sulla eliminazione di tutte le Province: prima il superamento di sei, poi di quattro, infine tutto resta come prima) delle Comunità Montane e delle datate e costose (Napoleone docet) prefetture e Prefetti, ed ancora con l'accorpamento dei piccoli Comuni (più di 5000 sotto i 500 abitanti quando va bene, invece di donarci il ritorno al podestà), e non parliamo dei quasi 1000 tra deputati e senatori - i più alti in numero e stipendio in Europa e a livello internazionale - che è uno scandalo che si perpetua nonostante le promesse di abbassarne il numero e ridurre gli stipendi ed adeguarli alla media Europea, ecc.

I giovani non credono ad un Paese che ha in media nelle varie Regioni ha attorno a 5000 dipendenti, e la Sicilia, per gli stessi servizi, ne ha 22.000 e non si trova lavoro, non capiscono come il governo centrale sostenga i Comuni di Palermo e Catania che erano alla canna dell'ossigeno per loro errori, non si rendono conto - hanno ragione - come mai, da nord a sud ciascun territorio fa quello che vuole, senza che lo Stato Centrale stabilisca livelli di spesa e uguali in tutta Italia: i giovani non possono credere alle ottimistiche illusioni di sviluppo ed ad un federalismo che divide ulteriormente il Paese e non porta una ventata di nuovo.

I giovani rifiutano un Paese invaso dall'immondizia, ac-



canto ai tesori d'arte e non li possiamo imbrogliare - vedono internet e sanno come gli altri Paesi d'europa reagiscono per esempio alle calamità naturali - quando la televisione fa vedere che il loro Paese cade a pezzi dalla Garfagnana, al Po, da Messina, a parte della Sicilia e della Calabria, dall'Abruzzo a....., con morti e sfollati, per terremoti, smottamenti, e che nulla viene fatto per difendere i cittadini dai disastri naturali ed idrogeologici, anzi si privilegia l'abusivismo a tutti i livelli e non si fanno piani territoriali che creano occupazione, ma le opere tipo il ponte sullo stretto,...

E' ridicolo, anche se non c'è nulla da ridere, dire che raccontare le mafie crea discredito al Paese (Gomorra di Saviano, la Piovra, i numerosi libri sulla camorra, mafia, n' drangheta,..), quando si sa bene che ci sono state e ci sono in mezza Europa indagini per la nostra malavita organizzata, e se non bastasse molti giornali nazionali ed internazionali scrivono - guai se non ne palassero - degli intrecci tra mafie italiane, Cinesi, Russe: i giovani sanno quanto il Paese sia occupato dalla malavita, e molti, se vogliono lavorare, sanno sulla loro pelle che esiste un mercato parallelo a quello dello Stato e sono costretti a bere o affogare.

Da un Paese che taglia il futuro, non diffonde l'istruzione, la formazione, la cultura, non si rinnova, non premia i più

bravi, i più onesti, offre poca occupazione per lo più precaria e in nero, dove la meritocrazia è al di là da venire e la classe dirigente si forma per autoreferenza, dove non esiste mobilità sociale, ci sono limitati investimenti per l'innovazione e la ricerca, i giovani fuggono - non c'è nessuno che li inciti verso il cambiamento - e sono obbligati a cercare prospettive economiche in Europa e all'estero. Sono convinto che la nostra classe politica non sia inferiore a quella degli altri Paesi, ma ha un limite cioè che a livello europeo - è nel loro dna - si pensa all'avvenire, al miglioramento del cittadino, mentre per quanto ci riguarda abbiamo gli occhi rivolti verso l'Africa sottosviluppata, e con grande sufficienza guardiamo all'Europa unita.

Molti di noi sono rassegnati, ma i giovani sono delusi per quello che gli abbiamo lasciato, sono bruschi, si sentono soli e disarmati, non possono prevedere quale mondo li aspetterà, - noi avevamo tutto più facile - e hanno bisogno di tanta comprensione ed affetto: sono bravi ce la faranno!



Congresso mondiale del turismo sociale

Rimini dal 19 al 23 settembre 2010

di **Norberto Tonini***

A distanza di dieci anni dall'ultimo congresso in Italia, ci ritroveremo nel cuore di una delle destinazioni turistiche tra le più conosciute ed apprezzate d'Europa.

Il tema del congresso « Turismo : è tempo di politiche sociali » rivela la fondamentale importanza che noi attribuiamo alla necessità di dar vita a concrete politiche sociali in materia di turismo. Questa tematica sarà affrontata sotto diverse angolature e ciò al fine di permetterci di definire proposte che possano risultare utili agli operatori ed alla diffusione di un turismo per tutti.

Il congresso di Rimini rappresenta dunque un appuntamento da non perdere. Riunioni plenarie, panels, tavole rotonde ed ateliers animati da esperti internazionali e da operatori del settore, consentiranno ai delegati di poter prender parte ai dibattiti, di confrontarsi e di scambiarsi le rispettive esperienze.

Questo congresso sarà inoltre particolarmente importante per la vita istituzionale del BITS. L'Assemblea Generale sarà infatti chiamata ad adottare riforme e modificazioni statutarie e perfino il cambiamento di nome della nostra organizzazione. Le sezioni regionali - Africa, America, Europa, - si riuniranno, così come

le sezioni tematiche, vale a dire la Rete delle autorità locali e regionali, l'Alleanza per la formazione e la ricerca e la Task Force dei sindacati. L'organizzazione del congresso sarà coordinata dai nostri amici della Regione Emilia Romagna e della Repubblica di San Marino ed i lavori si terranno presso il nuovo, ultramoderno ed efficiente Palacongressi. Il periodo scelto e le diverse escursioni proposte vi offriranno di unire l'utile al dilettevole e di cogliere così, nella sua pienezza, la « genuinità » e lo « charme » della Riviera di Rimini. In attesa di incontrarvi al Congresso, invio a tutti voi i miei saluti più cari.

*Presidente del BITS

Programme

Sunday September 19th:
BITS Board of Directors
Welcome Cocktail

Monday September 20th:
BITS General Assembly
BITS Regional Sections Meetings: Europe, Americas, Africa
Coordination of Italian Regions
Guided tours of Rimini's historical centre and typical dinner

Tuesday September 21st:
Opening Session of the Congress
Plenary Session:
Laws, social policies and programmes: worldwide overview
Round Table:
The place and importance of social tourism: perspective of the civil society
Workshops:
Initiatives from the sector supported by the civil society
Gala Dinner in San Marino

Wednesday September 22nd:
Panels:
Influence of social tourism stakeholders: from representation to co-realization of public policies
Plenary Session:
Calypto and the role of BITS; Results of Italian Seminars/Workshops on target groups
Meetings of BITS' Specific Working Groups:
Local and Regional Authorities Network /Alliance for Training and Research / Task Force Trade Unions
Workshops:
Which social policies for tomorrow?
Closing Session
Farewell Dinner

Thursday September 23rd:
Optional: Excursion to 4 villages belonging to the Network of Italy's most beautiful villages



Rimini 2010
Social Tourism
World Congress

Info
Inscription Iscrizione Registration
www.socialtourismworldcongress.org



Bureau International du Tourisme Social

RIMINI 2010



**Social Tourism
World Congress**
19/09 - 23/09

Congrès mondial du tourisme social
Tourisme: le temps des politiques sociales
Congresso mondiale del turismo sociale
Turismo: è tempo di politiche sociali
World Congress of Social Tourism
Tourism: a time for social policies



Bureau International du Tourisme Social

in collaborazione con





Buoni Vacanze, si riparte

Decreto del Ministro per il Turismo del 9 Luglio 2010

di **Rossella Ronconi**

I Buoni vacanze destinati ai nuclei familiari sia italiani che stranieri che si trovano nelle fasce sociali più deboli e finalizzati a favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici, sono diventati realtà. Dal 23 agosto anche agli stranieri residenti in Italia è stato ufficializzato che sarà loro permesso finalmente di accedere al contributo per le vacanze. E' questo il risultato dell'azione sindacale della CGIL e della FITeL tesa a modificare la norma che escludeva quest'ultimi cittadini da tale diritto ai "Buoni Vacanza" (DPCM 21 ottobre 2008).

I "Buoni vacanze", per il turismo balneare, montano e termale, come previsto dal Decreto del Ministro per il Turismo del 9 Luglio 2010, pubblicato sulla GU n. 178 del 2/8/2010 possono essere utilizzati da tutti dal 23 agosto 2010 al 3 luglio 2011 e le domande presentate da subito.

I Buoni sono emessi dall'Associazione "Buoni Vacanze Italia", a fronte del contributo statale ai sensi dell'art. 10 della legge 29 marzo 2001 n. 135, dell'art. 2 comma 193, lettera b) della legge 24 dicembre 2007 n. 244, del DPCM 21 ottobre 2008, modificato con Decreto del Ministro delegato per il Turismo del 9 Luglio 2010.

L'agevolazione statale (regolata dalla tabella "a chi spettano i buoni vacanze" su www.buonivacanze.it) avviene attraverso l'erogazione di un contributo percentuale (dal 20 al 45%, sull'importo dei buoni richiesti) secondo le fasce di reddito e il numero dei componenti la famiglia.

Per esempio una famiglia di 4 persone con reddito ISEE (certificato dai CAF) inferiore ai 25.000 euro, può richiedere un libretto di buoni (del valore singolo di 20 euro) per un valore totale fino a 1240 euro, pagandoli solo 682,00 (55%) e spenderli singolarmente anche in diversi periodi presso le diverse strutture convenzionate "Buoni Vacanze Italia".



“Il Decalogo del turista garantito”

Condividendo la considerazione che un viaggiatore ben informato e responsabile è un turista appagato, che si gode appieno la sua vacanza, senza cattive sorprese, ASTOI, Assotravel, Federconsumatori e Movimento Consumatori rinvergono la necessità di sensibilizzare i turisti e gli operatori al reperimento ed al rilascio di tutte le informazioni atte ad evitare disagi o controversie prima, durante e dopo l'acquisto dei viaggi.

Molto spesso, a causa dei ritmi frenetici ai quali tutti siamo sottoposti, il turista moderno potrebbe non porre la dovuta attenzione ad una serie di elementi fondamentali per gestire al meglio la sua vacanza in tutte le varie fasi. Attenzione, informazione e consapevolezza sono comportamenti indispensabili per realizzare un turismo ed una vacanza di qualità.

Pertanto, le associazioni in parola hanno sviluppato congiuntamente una lista di indicazioni di comportamento volte alla promozione di un turismo responsabile ed informato e finalizzate a sensibilizzare ed orientare gli utenti verso comportamenti più attenti.

“IL DECALOGO”

- 1) Ognuno di noi ha differenti aspettative ed esigenze rispetto alla vacanza. Identificarle e comunicarle in modo chiaro all'operatore turistico, ti aiuterà a scegliere la vacanza più congeniale ai tuoi bisogni e ti metterà al riparo da cattive sorprese;
- 2) Cerca e richiedi il maggior numero di informazioni possibili sul paese che stai per visitare (clima, lingua, vaccinazioni, documenti, condizioni politiche, riferimenti di ambasciate e consolati, etc), partirai più preparato e più consapevole. Ti consigliamo di visitare i nostri siti (www.astoi.it; www.assotravel.it; www.movimentoconsumatori.it; www.federconsumatori.it www.sosvacanze.it) e quello del Ministero degli Esteri (www.viaggiasesicuri.it). Prima di partire, non dimenticare di registrarti sul sito www.dovesiamonelmondo.it;
- 3) Scegli tour operator, agenzie di viaggio, compagnie aeree ed hotel di sicuro affidamento, che dimostrino professionalità, competenza ed esperienza. Ricorda che tour operator e agenzie di viaggio devono avere, oltre alla normale Partita Iva, anche la necessaria autorizzazione; verificalo sul catalogo, sul sito o presso l'agenzia. Inoltre, sono anche dotati una Polizza di Responsabilità Civile Professionale di cui puoi trovargli estremi sulle stesse fonti. La polizza serve a coprire quei casi di errore professionale ed a risarcire i clienti;
- 4) Ricorda che l'acquisto di servizi singoli (es. solo trasporto o soggiorno alberghiero) comporta, a carico dei diversi operatori turistici, responsabilità giuridiche minori rispetto a quelle legate all'acquisto di un pacchetto ricomprendente due o più di servizi;
- 5) Leggi attentamente tutte le informazioni contenute nelle condizioni di contratto, cartacee o presenti sui siti web. Informati in modo particolare su eventuali precauzioni sanitarie e norme igieniche in uso nella destinazione prescelta; sulla necessità di stipulare polizze assicurative (di tipo sanitario, per la perdita del bagaglio o per le ipotesi di annullamento del viaggio) e, in generale, su tutte le condizioni di vendita proposte (condizioni di pagamento, servizi inclusi o esclusi dalla quota, recesso anticipato, etc.);



- 6) Ti consigliamo di scegliere la tua vacanza in base ad un corretto rapporto qualità-prezzo. Prima di sottoscrivere il contratto, esprimi sempre i tuoi eventuali dubbi e manifesta chiaramente le tue esigenze al tuo agente di viaggio o, tramite questi, al tour operator; eviterai possibili inconvenienti. Dopo l'acquisto, fatti consegnare una copia del contratto: ti servirà per ricordare meglio i tuoi diritti e i tuoi doveri.
- 7) In caso di disservizi, durante la vacanza, se qualcosa non corrisponde alle tue aspettative, ricorda che è un tuo dovere contattare il rappresentante locale del tour operator per segnalare tempestivamente ogni tipo di problematica e/o, in caso di servizi singoli, contatta la tua agenzia di viaggio (tramite e-mail, telefono o fax). Una soluzione è quasi sempre possibile! In caso contrario, sarà utile documentare il disservizio con foto, testimonianze e ogni altra prova utile, da allegare ad un eventuale successivo reclamo;
- 8) In caso di problematiche insorte in vacanza o durante il viaggio di ritorno, ricorda che esistono precisi termini e modalità da rispettare per la presentazione dei reclami (invio di raccomandata a/r all'organizzatore o al venditore, entro 10 gg dal rientro nella località di partenza, in caso di acquisto di pacchetto turistico - Art. 98 Codice di Consumo);
- 9) Qualora non fosse stata identificata una soluzione alle eventuali problematiche insorte, oltre alla possibilità di procedere alle normali azioni legali (per le quali, a seconda del danno, esistono diversi termini di prescrizione sui quali ti consigliamo di informarti), ti ricordiamo che puoi rivolgerti alle nostre associazioni per espere, ove l'azienda abbia aderito al relativo Protocollo, un tentativo di conciliazione stragiudiziale. Cercheremo di risolvere senza lungaggini i tuoi problemi attraverso un accordo tra le parti;
- 10) Ricorda che l'acquisto on line su siti web di operatori stranieri, in caso di controversia, potrebbe comportare la necessità di instaurare cause internazionali con oneri elevati e scarse possibilità di risultato.

Il viaggio è arricchimento e svago e contribuisce al miglioramento del tuo benessere psico-fisico. Perché rischiare di incorrere in criticità e problemi che potrebbero rovinare la tua vacanza? Vedrai, mettendo in pratica queste dieci semplici regole, potrai abbandonare ogni preoccupazione e partire con lo spirito giusto!

ASTOI, ASSOTRAVEL, FEDERCONSUMATORI, MOVIMENTO CONSUMATORI

Il Trentino della VAL DI NON: Natura, Castelli, Mele e duro lavoro



di **Rodolfo Bartoletti**

La vallata è larga come poche altre, in grado di godere dei raggi del sole per la maggior parte dell'anno. Grazie al suo microclima e ai terreni dolomitici è particolarmente adatta alla frutticoltura.

Non è stato facile creare un'economia che portasse benessere dopo secoli di povertà. C'è voluta l'abitudine al duro lavoro e alla parsimonia, i valori fondamentali della gente "nonese", accanto a quelli legati alla famiglia e alla propria comunità. Percorrere questo territorio oggi, significa muoversi fra castelli, santuari, chiese e palazzi affrescati e, per chi lo desidera, avventurarsi in tranquille o impegnative escursioni. Si è sempre circondati da vette dolomitiche come quelle del Parco Naturale Adamello Brenta, con la selvaggia Val di Tovel e, a settentrione, la catena della Maddalena, attraversabile in tre giorni di cammino (www.dolomitibrentatrek.it). Sostare nelle malghe è un piacere: latte, formaggi, salumi... apportano l'indispensabile sostegno.

La costruzione della diga di Santa Giustina nel 1951 è stata fatta per imbrigliare le acque del Noce. Realizzata in cinque anni ha generato un lago lungo otto chilometri, cuore della vallata, che ha modificato oltre all'economia, il territorio e il clima. I meleti nelle vicinanze del lago hanno una maturazione anticipata rispetto a quelli della vallata.

Le mele sono uno dei prodotti che hanno fatto la fortuna

di questo territorio, Val di Non e mele sono un binomio inscindibile. La sua coltivazione e commercio hanno ottenuto un meritato successo grazie alla forza e all'intraprendenza di 5200 famiglie di produttori associati. Se a questo si aggiunge un disciplinare a tutela dei consumatori che prevede: la sicurezza dei metodi di produzione, le informazioni sulle zone d'origine, la garanzia di qualità, si capisce come sia stato possibile ottenere, per una fascia di prodotto, il marchio DOP. Alcune cifre danno l'idea della vastità dell'impresa: si raccolgono 3 milioni di quintali di mele su 6400 ettari di superficie frutticola.

Il consorzio Melinda, a cui aderiscono 16 cooperative, seleziona, confeziona e commercia queste mele in Italia e in altri 20 Paesi europei ed extra-europei. In ottobre Casez di Sanzeno dedica alla mela una grande festa: Pomaria, in questa occasione è possibile visitare col Melabus i meleti, raccogliere, gustarle e scoprirne poi le tante trasformazioni in dolci, salse, succhi, aceto balsamico, sidro, mousse, confetture, distillati...

Sta prendendo piede anche un'altra meritevole iniziativa "adotta un melo" (info: tel. 0463 830 133).

La vallata può essere percorsa attraverso itinerari naturalistici, artistici, enogastronomici o tutti e tre insieme. Sicuramente alcune eccellenze vanno privilegiate come la visita a Castel Thun, l'eremo di San Romedio, il Canyon Rio Sass...



antenati vescovi, con una scarsa propensione per gli affari, dissennatamente generoso (finanziò anche le imprese garibaldine), aveva portato la famiglia alla bancarotta. Cercò la salvezza vendendo buona parte dei suoi beni...suppellettili comprese. Il conte Franz e la moglie Maria Teresa, per riportare il castello agli antichi splendori e riarredare le oltre cento stanze, avevano noleggiato un treno merci con 17 vagoni carichi di mobili, cristallerie di Boemia, arazzi, dipinti, tappeti...

L'ultimo conte, di cui si conservano filmati, rammodernò il castello con un'adeguata illuminazione, una moderna cucina (accanto a quella antica), la radio, il telefono e un'auto che metteva a disposizione degli abitanti di Vigo di Ton, in caso di bisogno. In un documento-video, visibile nella cosiddetta Sala delle Guardie, la gente del luogo, che ha lavorato e vissuto nel castello (alcune persone sono ancora in vita), racconta di come si viveva qui.

Visitando le immense sale, una dentro l'altra, si immagina la vita dei signori ritratti nelle pareti, con stuoli di servi, cuochi, camerieri, valletti, stallieri... serviti e riveriti, accanto ad amministratori, precettori, il cappellano, il maestro di casa, impegnati in cacce, banchetti, matrimoni, visite di personaggi illustri... tutto quello che alimentava i sogni e sosteneva l'economia dei poveri abitanti dei dintorni. Questo passato, nelle tradizioni popolari, va visto nel vicino convento agostiniano, a San Michele all'Adige, trasformato in **Museo degli Usi e Costumi**. In 43 sale e 25 sezioni sono esposti più di 12.000 oggetti che ricostruiscono, in maniera assolutamente verosimile, il modo di vivere dei locali (www.museosanmichele.it). La provincia di Trento nel 1992 è entrata in possesso di Castel Thun, unitamente all'immenso patrimonio di mobili, quadri, libri e un fondamentale archivio, dove è ricostruita la storia del territorio. Sono occorsi circa 5 anni per i restauri e la ristrutturazione ed ora il castello, aperto al pubblico, verrà adibito a sede di eventi importanti come la prima esposizione di reperti riguardanti: **L'Avventura del Vetro, dal 26 giugno al 7 novembre 2010**, in collegamento con la mo-

Castel Thun

Questo castello, per la bellezza del paesaggio in cui è immerso, per l'architettura imponente e armoniosa, per gli arredi originali degli interni e soprattutto per come è stato recuperato, merita assolutamente una visita.

conti Thun, qui residenti dalla fine del medioevo al 1982, hanno contribuito a fare la storia del Trentino. Appassionanti le vicende di questa nobile famiglia, il cui feudo, all'apice della potenza, andava dalla Val di Sole a Trento. I principi vescovi della casata hanno governato un secolo e mezzo nel Principato vescovile di Trento. L'ultimo abitante del castello, Zdenko Franz Thun Hohenstein, era figlio di Franz, appartenente ad un ramo boemo della famiglia, resosi disponibile ad acquistare da Matteo Thun la proprietà, nel 1926.

conte Matteo, ormai privo dei proventi ecclesiastici degli



**stra a Trento, nel Castello del Buonconsiglio.
Canyon Rio Sass, Parco Fluviale Novella**

capolavori della natura. La storia geologica del territorio è straordinariamente avvincente, come quella del canyon situato nel centro storico di Fondo. E' possibile percorrerlo camminando su ardite passerelle e scalinate di ferro. Una passeggiata di circa 800 metri, con 348 gradini da scendere e risalire in un dislivello di 75 metri. Questa suggestiva ferita nella terra è una attrazione unica, si è sempre accompagnati dal fragore e dall'impeto delle acque e dalla paura primordiale che tanta forza suscita. Sono visibili cascate, antri, grotte, marmitte dei giganti (cavità circolari), rocce che raccontano le complesse vicissitudini glaciali, alghe verdi e rosse, felci....

La passeggiata prosegue fuori, a valle, dove sono visibili un mulino ad acqua e i ruderi di quelli che anticamente erano i Bagni di Fondo, un luogo termale famoso nel passato per le salubri acque...ci venivano anche l'imperatore Francesco Giuseppe e la moglie Sissi, per poi arrivare fino al Lago Smeraldo.

Altri fantastici spettacoli naturali sono quelli del Parco Fluviale Novella, anche qui si cammina sospesi su passerelle dove si rimane impressionati dagli immensi canyon profondi centinaia di metri. Il percorso è lungo 3 km e volendo proseguire la passeggiata si arriva fino all'eremo di San Biagio, a monte dell'abitato Romallo.

Santuario di San Romedio

luogo in cui è stato costruito questo Santuario è un largo canyon, coperto da una folta vegetazione dove anticamente non doveva essere difficile vedere degli orsi. Ed è proprio l'orso che, racconta la leggenda, avrebbe sbrantato il cavallo di Romedio, sostituendolo nei pellegrinaggi. L'eremita, come molti in quei tempi, era un rampollo di nobile famiglia, che aveva lasciato gli agi terreni per vivere in povertà. Ritiratosi vicino a Sanzeno in una grotta, alla sua morte lo sperone di roccia in cui venne scavata la tomba, divenne meta di pellegrinaggi ininterrotti per la capacità, attribuita a Romedio, di esaudire le richieste. La rupe sulla quale è custodito il sacello, nell'arco dei secoli, è stata trasformata con l'aggiunta di altre strutture, fino ad assumere l'ardita forma attuale. Salendo i 131 gradini se ne ripercorre la storia attraverso reperti romani di notevole valore artistico. Molti gli ex voto alle pareti. In questo luogo di fede, ci si può arrivare col proprio mezzo parcheggiando vicino al Santuario, ma è molto meglio a piedi, attraverso il suggestivo cammino che parte da Sanzeno, di fronte al Museo Retico. Il sentiero di due chilometri e mezzo, è stato scavato nella roccia ed è l'alveo recuperato di un antico canale. Un percorso ad anello conclude l'itinerario. Sarà compito del turista scoprire i tanti altri tesori. Molti sono gli agriturismi che accolgono e un bel campeggio si trova a Sarnonico, con 2 piscine (www.baita-dolomiti.it). Per altre informazioni visitare il sito: www.visitvaldinon.it

Le terme di Porretta: acque delle sorgenti per il benessere



Porretta Terme è un centro antico di origini medievali, ma già famoso in età romana. Le sue terme hanno oltre 2000 anni e la scoperta delle virtù delle loro acque è legata ad una leggenda: un bue, ammalato e ormai incapace di reggere l'aratro, dissetandosi alla fonte termale miracolosamente ritrovò il suo vigore.

"Sunt Thermae Medicinae Optima Pars" (Le Terme sono della medicina la parte migliore).

Questo diceva già Plinio il Vecchio, grande naturalista romano, in un'epoca in cui non esistevano i farmaci di sintesi e la cura del corpo e delle sue malattie era in gran parte affidata all'efficacia delle acque termali.

Un'efficacia che ancora oggi è a disposizione di chi ha a cuore la salute del proprio organismo e ama bagnarsi nelle acque delle sorgenti termali, berle e respirarne i vapori, poiché da sempre le acque termali sono un ottimo farmaco senza controindicazioni.

Le terme di Porretta, convenzionate con il Sistema sanitario nazionale (SSN), sono tra le più famose terme in Italia, non solo per la straordinaria qualità curativa delle acque termali, ma anche per la piacevolezza del soggiorno a Porretta Terme, nel cuore dell'Appennino, tra Toscana ed Emilia-Romagna.

La Fitel Nazionale, a seguito del soggiorno presso l'Hotel Castanea, in occasione del suo ultimo Consiglio Nazionale, ha convenuto di stipulare una convenzione con la società "Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta SpA" da offrire ai propri affiliati.

**Convenzione
tra la Fitel
e la "Società
degli Alberghi
e delle Terme
di Porretta SpA"**



CONVENZIONE

La società "Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta SpA" con sede a Porretta Terme (BO)

e

La FITEL Nazionale

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

a tutti i soci della FITEL che si qualificheranno tali a mezzo tessera associativa o credenziale verranno applicate le condizioni di seguito specificate:

SINGOLI

soggiorno alberghiero presso l'Hotel Castanea

	1/2 pensione	pensione completa
Bassa stagione (*)	euro 55	euro 60
Alta stagione (*)	euro 65	euro 75

(*) Bassa Stagione: dal 7/01 al 30/06 e dall' 1/10 al 31/12 con esclusione dei periodi di festività religiose e civili

(*) Alta Stagione dalli/07 al 30/09

Le tariffe sopra indicate comprendono la partecipazione a tutte le attività di animazione organizzate nella struttura ricettiva e le attività escursionistiche riservate ai nostri ospiti così come indicato dal programma giornaliero presentato quotidianamente durante la prima colazione; Gli ospiti soci della Associazione FITEL potranno inoltre usufruire di una riduzione pari al 10% delle tariffe per le prestazioni termali aggiuntive non previste nella impegnativa rilasciata dal medico di base e/o specialista e di una riduzione pari al 5% delle tariffe applicate per le prestazioni del Centro del Benessere

GRUPPI (MINIMO 30 PERSONE)

soggiorno alberghiero presso l'Hotel Castanea riservato ai soci del circolo e ai loro familiari: bassa stagione: 50 euro a persona; alta stagione: +5%. tale tariffa comprende la pensione completa, la partecipazione a tutte le attività di animazione organizzate nella struttura ricettiva e le attività escursionistiche riservate ai nostri ospiti così come indicato dal programma giornaliero presentato quotidianamente durante la prima colazione; trattamenti termali: sconto pari al 10% sul prezzo delle cure termali "aggiuntive" acquistate dai singoli partecipanti in quanto non previste nella impegnativa rilasciata dal medico di base e/o specialista; trattamenti centro del benessere: sconto pari al 5% sul prezzo delle prestazioni offerte.

Per le tariffe dei trattamenti termali e del centro del benessere si fa riferimento agli allegati alla presente convenzione, che riportano i prezzi delle singole prestazioni, e che sono parte integrante della medesima. Le tariffe in oggetto sono visionabili anche sul sito internet www.termediporretta.it.

La tariffa alberghiera applicata ai gruppi si considera indicativa in quanto può subire modeste riduzioni in funzione del numero dei partecipanti e della durata del soggiorno. Si invita a tal proposito a prendere contatto con la nostra struttura alberghiera al fine di definire tali condizioni. Contatti: commerciale.uno@termediporretta.it; 338-1482875.

La Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta avrà inoltre cura di proporre agli associati FITEL soggiorni organizzati in occasione di particolari eventi culturali.
Rimane inteso che fanno comunque fede le tariffe previste in allegato alla convenzione.

La Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta S.p.A. autorizza il Circolo FITEL al trattamento dei dati personali e societari ad esso riferiti o per quant'altro collegato al rapporto di convenzione.

Periodo di validità: fino al 31/12/2010

Castrocaro: oltre al teatro anche il benessere



Pacchetti benessere per i partecipanti al Festival del Teatro sociale Fitel dall'11 al 18 settembre 2010, presso il **Centro Benessere Medico Termale** del Grand Hotel Terme di Castrocaro

A tutti i partecipanti al festival sarà concesso alla specialissima tariffa di Euro 15,00 (anziché Euro 40,00) al giorno a persona, l'ingresso al percorso Polisensoriale così composto:

- piscina termale con idromassaggio
- sauna finlandese

- bagno di vapore termale in grotta
- bagno turco con cromoterapia
- idropercorso vascolare termale
- docce emozionali e vasca termale fredda ad immersione

Utilizzo di accappatoio e ciabattine incluso

Il centro Benessere Medico Termale è aperto tutti giorni:
Lunedì – Sabato dalle 10,00 alle 20,00
Domenica dalle 10,00 alle 19,00

FITEL FESTIVAL, 2° TROFEO NAZIONALE DI CALCIO

Nell'ambito di Fitel Festival la FITeL Umbria d'intesa con la FITeL Nazionale organizza il **2° Trofeo Nazionale FITeL di calcio a 5 dal 21 al 24 ottobre del 2010** presso **Club Hotel Villa Paradiso a Passignano sul Trasimeno** (30 Km da Perugia) .

Il torneo si svolgerà con la formu-

la del girone all'italiana e le gare inizieranno venerdì 21/10 alle ore 9:00 con il sorteggio delle gare che avverrà presso il Club Hotel Villa Paradiso. Le gare proseguiranno venerdì pomeriggio e per l'intera giornata di sabato.

Alla manifestazione sono invitate le rappresentazioni nazionali e

territoriali dei Cral e Associazioni aderenti alla FITeL.

*Per informazioni rivolgersi a:
Moreno Anulli
della Presidenza della Fitel dell'Umbra e responsabile organizzativo dell'evento sportivo al numero cell. 329/7358222*

LA NUOVA FITEL: PIÙ ISCRITTI, PIÙ SERVIZI, PIÙ TECNOLOGIA **Iniziativa Finanziata dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** ***ai sensi della L.383/2000 art. 12 lettera D (anno finanziario 2008)***

La Fitel intende continuare con coerenza ed innovazione il percorso già intrapreso che vede nella formazione permanente, nell'uso delle nuove tecnologie e nella ricerca, gli assi per un continuo sviluppo.

Con questa iniziativa da un lato si favorisce una riflessione sui servizi e gli strumenti utilizzati dalle strutture periferiche della Fitel e dall'altro si rafforzano detti servizi e strumenti tramite un più massiccio utilizzo di nuove tecnologie

La Fitel, inoltre, commissionerà uno studio di un sistema per implementare tecniche di videoconferenza e audio conferenza tra i propri associati.

Verrà ampliata anche la gamma dei servizi Intranet e Internet.

L'iniziativa prevede anche la formazione dei volontari e dirigenti centrali e periferici su tre tipologie di seminari:

- aggiornamento fiscale;
- applicazione del software contabile;
- informatica e telematica.



Tipologia Seminario	Articolazione Territoriale coinvolta
Seminari da 16 ore relativi agli aggiornamenti in ambito di associazionismo e al software contabile	FITeL Puglia FITeL Piemonte FITeL Lombardia
Seminari da 8 ore relativi agli aggiornamenti in ambito di associazionismo	Cral Telecom FITeL Emilia Romagna + Cral Ancam FITeL Veneto FITeL Liguria FITeL Marche
Seminari da 8 ore relativi al software contabile	FITeL Campania FITeL Sicilia – Palermo FITeL Umbria FITeL Molise
Seminari da 8 ore relativi all'informatica e alla telematica	FITeL Sicilia – Siracusa FITeL Lazio + FITeL Nazionale FITeL Basilicata FITeL Campania

Gli argomenti trattati nei seminari previsti per gli aggiornamenti fiscali e il software contabile possono essere da voi scelti in modo da prevedere la presenza dello Studio Tardanico (esperto in materia fiscale e contabile per le associazioni), oppure, dalla società Soluzione Srl (esperta nella gestione del software realizzato per la contabilità specifica delle associazioni).

Tutti i seminari dovranno essere svolti **entro il mese di dicembre 2010**

PROGETTO “CULTURE A CONFRONTO”

*Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
ai sensi della L. 383/2000 art. 12 Lettera F (Anno finanziario 2008)*

L'obiettivo strategico del progetto è quello di dotarsi degli strumenti teorici ed operativi per coinvolgere le FITeL regionali e i CRAL associati in una grande operazione culturale di valorizzazione ed integrazione degli **immigrati di seconda e terza generazione**

Nello specifico, il progetto produrrà:

- **una ricerca “I colori del futuro”** : *indagine esplorativa sui progetti di vita e l'immaginario dei ragazzi provenienti da famiglie immigrate*. Raccogliere esperienze e buone prassi e descrivere l'attuale condizione (e i possibili scenari evolutivi) degli immigrati di seconda e terza generazione, focalizzandosi su aspetti quantitativi e qualitativi quali le loro comunità di appartenenza, le loro potenzialità culturali, sociali e lavorative, il loro senso di appartenenza alla comunità italiana, le loro aspirazioni e gli ostacoli alla loro piena integrazione;

Periodo di svolgimento: maggio-agosto 2010

Intervistati: n. 30/60

Regioni Coinvolte: Veneto, Piemonte, Lombardia, Campania e Marche

Per ciascuna regione si dovranno individuare dai 5 ai 10 ragazzi da intervistare, nella fascia di età tra i 14 e i 18 anni. Il campione dovrebbe coprire i 5 continenti

- **materiali di lavoro e di materiali didattici** per favorire l'integrazione e la valorizzazione degli **immigrati di seconda e terza generazione**;
- produzione di un **dvd interattivo** che approfondisca alcuni temi tra quelli indicati (auto imprenditorialità, scrittura creativa e poesia, teatro, confronto culturale, ecc.), riutilizzando i materiali didattici prodotti, al fine di stimolare le attività dei gruppi coinvolti nella sperimentazione;
- la creazione strumenti come blog, forum, ecc., e **la pubblicazione su Internet dei risultati**.
- **interventi di aggregazione** basati su interessi (teatro, scrittura, culture, ecc.), oppure agli obiettivi (auto imprenditorialità, comunicazione a basso costo, condivisione di esperienze, ecc.), rivolti a gruppi specifici di animatori e di immigrati per costruire micro progetti di valorizzazione delle potenzialità degli immigrati di seconda e terza generazione;
- **pubblicazione su Internet delle esperienze più significative** che fungano da possibile modello per altri interventi da proporre a livello locale.

Ambiti operativi:

- tutela e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani
- promozione, tutela e sostegno per favorire l'inclusione sociale alle persone in condizioni di marginalità o di disagio
- sostegno per favorire l'inclusione sociale dei cittadini migranti di seconda e terza generazione
- sostegno ad iniziative in materia di pari opportunità e non discriminazione.

Regioni coinvolte:

Veneto, Piemonte, Lombardia, Campania e Marche

In ogni località è previsto il seguente format comprendente:

- **seminario formativo da 5 ore con utilizzo di schede didattiche inerenti alla rappresentazione teatrale**
- **rappresentazione teatrale attinente alla tematica del progetto**
- **proiezione di un documentario sulle aspettative dei bambini intervistati**
- **dibattito alla presenza di esperti della materia**

Destinatari del progetto dovranno essere **bambini/adolescenti di immigrati** delle scuole elementari e medie presenti nel territorio.



“CULTURE A CONFRONTO”

Un progetto itinerante avanti nel suo percorso già realizzato in tre regioni su cinque

MARCHE

A SAN BENEDETTO DEL TRONTO AL CENTRO GIOCO EDUCATIVO

Formazione, gioco, laboratorio teatrale e musicale all’ombra delle palme all’accogliente CGE (Centro Gioco Educativo) - Domus Mater Gratiae – sul lungomare di San Benedetto del Tronto (AP). E’ quello che i bambini/adolescenti hanno potuto sperimentare il 9 luglio 2010. in occasione del corso formativo nell’ambito della realizzazione del progetto “Culture a Confronto”. Un’opportunità che la Fitel ha potuto cogliere grazie all’ottimale organizzazione del CGE, che nel periodo estivo accoglie centinaia di bambini/adolescenti provenienti dai cral di grandi aziende.

La rappresentazione teatrale “SopraicielodiSanbasilio” di e con Ferdinando Vaselli, musiche di Sebastiano Forte e regia Valentina Esposito, parte del progetto che si è tenuta nel tardo pomeriggio, ” ha riportato storie di bambini che si fanno ragazzi, calciatori volanti, storie di seconde generazioni con genitori immigrati, nati e cresciuti in Italia ma con un background culturale non italiano.



PIEMONTE

A SAN SICARIO CON BAMBINI/ADOLESCENTI AL CENTRO VACANZE

All’ Olympic Center a San Sicario – Cesano Torinese – (TO), situato tra spettacolari montagne dai colori intensi, il 21 luglio scorso, una cinquantina di fanciulli hanno iniziato la giornata con la formazione, interventi di laboratorio e simulazioni di gioco in direzione dell’aggregazione sui temi del teatro, scrittura, cultura e altro ancora per giungere al pomeriggio ad allietarsi con il monologo di Vaselli.

I ragazzi, provenienti essenzialmente dalla Fiat e la direzione del centro, hanno talmente apprezzato l’iniziativa d’auspicarne addirittura la replica il prossimo anno.



VENETO

A TREVISO LA FITEL CON LE COMUNITA' ALLA TENDA ARABA

Culture a confronto, prima al Circolo multiculturale Hilal a Treviso e poi al Ceis, il Centro italiano di solidarietà a Campocroce di Mogliano (TV) che accoglie giovani in stato di disagio, alla tenda araba. L'evento in direzione dell'integrazione tenutosi il 29 luglio scorso, si è concretizzato in un'occasione di formazione e cultura, e una serata all'insegna dello spettacolo, musica persiana di Faud Ahmadvand e degustazioni di Cous Cous e Thè alla menta alla "tenda araba".

Un'opportunità, essenzialmente formativa che la Fitel Nazionale ha proposto in collaborazione con la Fitel Veneto nell'ambito del progetto, "Culture a Confronto".

L'iniziativa, che ha inteso mettere a confronto popoli ma anche generazioni ha avuto inizio dal mattino, rivolta ai ragazzi dai 14 ai 18 anni di diverse comunità straniere sulla materia dell'immigrazione è stata pianificata con l'obiettivo di contrastare gli stereotipi e i pregiudizi in favore della relazionalità e solidarietà. Lo spettacolo "Sopra i cieli di Sanbasilio" di e con Ferdinando Vaselli, musiche di Sebastiano Forte e regia Valentina Esposito, che si è tenuto in serata, dalle 19,00 in poi, e la presentazione di un libro e proiezione del documentario "Italiani. G2" hanno stimolato curiosità e grande interesse sia tra gli adolescenti che tra il pubblico adulto.



Palme...

un addio annunciato

di **Alberto Manni**

Da qualche anno ormai stiamo assistendo ad una moria straordinaria di palme, di *Phoenix canariensis* maschi e non solo.

La causa è un coleottero, *Rhyncophorus ferrugineus*, comunemente detto punteruolo rosso. Originario dell'India e Indonesia, arriva in Italia tra il 2004 e 2005 attraverso l'Egitto e si diffonde inesorabilmente da Nord verso Sud e da Sud verso Nord lungo le coste italiane.

Gli effetti della sua opera distruttiva sono sconvolgenti. In un brevissimo lasso di tempo, se si considerano le dinamiche naturali, è cambiato il paesaggio urbano. Quasi tutte le nostre città non vantano i tanto decantati sky-light di molte città estere ma, per fortuna, sono dotate di un patrimonio inestimabile di monumenti, palazzi, piazze, viali, e, fino all'arrivo del terribile "punteruolo", erano abbellite da palme in piena salute, con fusti alti anche 10. Un patrimonio inestimabile che conta un'età media di 70-80 anni: Tanto ci vuole per far crescere una palma d'alto fusto al massimo del suo splendore.

Ad essere colpite da questo flagello sono tutte la città . Nel territorio nazionale si contano più di 10.000 palme morte e, nonostante alcuni interventi per fermarlo, questo micidiale coleottero sta continuando a mietere vittime, praticamente indisturbato, anche perché non si sta intervenendo in modo drastico ed efficace. Ad oggi risulta esserci poca informazione sulla diffusione del coleottero e il modo di combatterlo. Si vuole far notare che il costo di una buona prevenzione, con prodotti idonei, risulterebbe di gran lunga inferiore al costo dovuto alla perdita e alla conseguente rimozione e smaltimento della pianta stessa. Una valutazione approssimativa dei costi circa la prevenzione dovrebbe essere intorno ai 200,00/300,00 euro; la rimozione e lo smaltimento di una pianta morta è intorno ai 1500,00 euro. Il prezzo di acquisto di palme di circa 8/10metri si aggira tra i 10.000,00 e 20.000,00 euro: in conseguenza il danno economico dovuto al coleottero è altissimo.

A questo punto è importante pubblicizzare al massimo il problema; controllare il più possibile le palme che vediamo tutti i giorni, specialmente quelle dei nostri condomini o giardini, anche se all'apparenza sembrano sane e rigogliose, e fare la segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale (i privati sono obbligati a fare questa segnalazione).

E' importante sapere che, nel caso si proceda privatamente al taglio della palma, si deve provvedere ad un adeguato smaltimento dei resti in siti appropriati poiché questi debbono essere distrutti al fine di non consentire una ulteriore propagazione del coleottero.

Sintomi della presenza del coleottero sono purtroppo tardivi, la chioma comincia a perdere la sua simmetria, le foglie, anche se ancora verdi, si piegano verso il tronco e la foglia centrale inizia a seccarsi, dopo di che nel giro di una o due settimane la palma muore.



II PUNTERUOLO ROSSO (*Rhynchophorus ferrugineus*)



Il punteruolo rosso o *Rhynchophorus ferrugineus* è un coleottero curculionide originario dell'Asia meridionale e della Melanesia molto dannoso per le palme. Nel 1994 l'insetto è comparso per la prima volta in Spagna. La femmina della specie depone le proprie uova (circa 300) in piccole cavità del tronco della palma o in corrispondenza delle superfici di taglio delle foglie.

Gli adulti, lunghi fino a 4 cm, sono attratti in particolare da piante danneggiate (ad esempio: da tagli di potatura mal eseguiti o eseguiti in epoca non idonea, rotture da neve o vento, malattie...), dove depongono le uova attraverso fori praticati con il rostro.

Dopo 2-5 giorni dalla ovideposizione nascono le larve del punteruolo rosso che si introducono nella palma e si cibano dei tessuti della stessa. Le larve apode (senza zampe), di colore biancastro con capo fortemente indurito ed arrotondato, di colore scuro, superano i 5 cm di lunghezza. Si sviluppano all'interno del peduncolo fogliare e del tronco scavando lunghe gallerie, compromettendo di conseguenza la vitalità e la stabilità delle piante. Le larve attive si possono rinvenire in qualsiasi parte della palma fino al colletto. Il periodo di sviluppo larvale varia, secondo la stagione, da 1 a 3 mesi. A maturità le larve si "impupano" in un bossolo cilindrico formato da strati fibrosi (pupario); generalmente questa fase avviene nelle parti più esterne del fusto e del rachide. Dopo 20-30 giorni l'adulto (lungo circa 3-4 cm) è sviluppato ma rimane all'interno della palma anche per diversi giorni prima di abbandonare la pianta ospite. In primavera gli adulti fuoriescono e si diffondono, infestando altre piante nel raggio di qualche chilometro. L'intero ciclo dura circa 4 mesi e nella stessa pianta si sovrappon-

gono più generazioni dell'insetto fino a distruzione della pianta ospite.

Sintomi e danni delle infestazioni da punteruolo rosso I danni causati dalle larve sono visibili solo in una fase avanzata dell'infestazione. I sintomi esteriori dell'attacco del curculionide (punteruolo rosso) sono rappresentati dall'anomalo portamento della chioma che perde la sua simmetria verticale e che successivamente si mostra completamente divaricata con l'aspetto ad ombrello aperto. Nelle fasi terminali la palma appare come "capi-tozzata" della chioma e si evidenzia il suo "collasso": A quel punto si manifesta la migrazione in massa degli insetti che erano presenti all'interno dello stipite (gli adulti sono in grado di volare anche per distanze di 1 km) per la ricerca di un nuovo esemplare di palma del quale alimentarsi.

La maggiore attività del punteruolo è in estate, da maggio ad agosto.

Trattamenti preventivi

Svariati sono i trattamenti preventivi che proteggono le palme dal punteruolo. Alcuni sono biologici e il Servizio Giardini li sta sperimentando per i giardini e le ville della Capitale. Si tratta di tecniche che sfruttano i nematodi ed altri parassiti che si nutrono del punteruolo rosso nonché essenze estratte da piante (*Azadirachta indica* detto neem, *Melia azedarach* detto ananeem, *Quassia* ed altri. Altri sono chimici e hanno già dato buoni risultati (*Deltametrina*, *Clorpirifos*); è anche usata l'endoterapia con punture di potenti insetticidi.

Chiunque osservi sintomi sospetti è tenuto a darne segnalazione tempestiva al Servizio Fitosanitario della propria regione.

FITEL (FILM) FESTIVAL

di **Giovanna Visco**

Studenti, videomaker, cyberartisti sono invitati a partecipare al primo Fitel Film Festival organizzato in collaborazione con l'associazione culturale S.A.S. e l'O.F.F. - On Line Film Festival.

C'è tempo fino al 30 ottobre per inviare il proprio cortometraggio, massimo 15 minuti in formato dvd, seguendo le istruzioni sul sito www.fitel.it.

Cinque le sezioni in Concorso:

Un Tema su Pellicola per studenti della Scuola Media Inferiore;

Un'immagine in per studenti della Scuola Media Superiore;

Corto impegno per studenti universitari;

Corto libero per adulti a tema libero;

Dalla matita al computer per il fumetto, l'animazione e la cyberart.

La Fitel intende attraverso questa iniziativa valorizzare la creatività degli studenti interessati alla produzione cinematografica. La particolare attenzione rivolta ai giovani non vuole comunque precludere la partecipazione a chi studente non è più, considerando che l'arte non ha età.

L'ultima sezione, dedicata all'animazione, tiene conto del fatto che il cinema è innanzitutto immaginazione e può nascere da una matita o da un computer quando a guidarli c'è una mente capace di fantasia.

www.sascinema.it

I filmati verranno inseriti on-line dopo una selezione effettuata dalla Organizzazione del ON-LINE FILM FESTIVAL di proprietà dell'Associazione Culturale S.A.S. a suo insindacabile giudizio.

I corti saranno votati in una prima fase dai navigatori della rete poi da una commissione composta da professionisti del cinema e della comunicazione, dal Presidente della stessa, il regista Maurizio Ponzi e dal Presidente della Fitel nazionale Luigi Pallotta.

Ogni settimana nel periodo che va da settembre a novembre è prevista una hit-parade data dai voti espressi dai visitatori.

Ogni voto dovrà essere accompagnato dall'indicazione dei dati personali, modalità per evitare il voto multiplo dei visitatori on-line.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Tutti gli interessati possono realizzare un cortometraggio della durata massima di 15 minuti con qualsiasi tecnica e inviarlo tramite posta ENTRO E NON OLTRE IL 30 ottobre di ogni anno ESCLUSIVAMENTE IN DVD insieme alle SCHEDE DI PARTECIPAZIONE scaricabili dal sito www.sascinema.com
Attenzione: non saranno presi in considerazione i cortometraggi riversati su videocassetta VHS o MINI TV.

I DVD e i box dovranno essere opportunamente etichettati con nome, cognome, titolo del cortometraggio e scuola di provenienza.

Non saranno assolutamente accettati supporti non adeguati.

Il DVD e il supporto digitale accompagnati dalla schede scaricate dal sito dovranno essere spedite al seguente indirizzo (farà fede il timbro postale):

ON-LINE FILM FESTIVAL

c/o "Associazione Culturale S.A.S.

Via Federico Ozanam, 125 - 00152 Roma"

La nostra redazione proporrà on-line, ad insindacabile giudizio, i cortometraggi ritenuti più idonei tra quelli pervenuti.

Soltanto i cortometraggi selezionati dalla redazione verranno inseriti nel sito, per essere visti dai navigatori nelle pagine dedicate.

I cortometraggi potranno essere votati su www.sascinema.com on-line fino al 31 dicembre di ogni anno. Verranno premiati i primi tre classificati di ogni sezione, scelti dai primi dieci della graduatoria on-line. I corti saranno visionati e valutati da una Commissione di professionisti del settore.

I RICONOSCIMENTI

Una GIURIA DI PROFESSIONISTI, assegnerà ai primi 3 classificati una targa del' OFF FILM FESTIVAL come organizzatore dell'evento e un premio Fitel.

Le clip dei vincitori potranno essere visti nel nostro sito per tutto l'anno in corso. L'invio delle opere implica l'accettazione totale e incondizionata del presente regolamento, non che, da parte della S.A.S. di escludere dalla partecipazione al concorso, in qualsiasi momento gli autori che non ritenessero, per qualunque motivo, la qualità on-line delle stesse, non idonee alle aspettative.

La S.A.S. acquisisce il diritto esclusivo di distribuire o mandare in onda su emittenti liberamente con ogni forma e mezzo, qualsiasi corto presentato o sequenze delle stesse, o assumere decisioni relative a tutto quello non previsto dal regolamento.

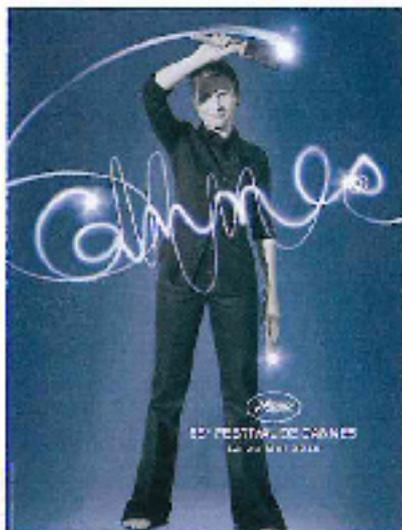
I materiali inviati dai partecipanti non saranno restituiti.

La partecipazione al festival implica l'aver letto e implicitamente approvato quanto riportato dalla S.A.S. nelle Informazioni relative al trattamento dei dati personali e alla messa in onda on-line ovvero ad una qualunque successiva o contestuale utilizzazione dell'opera o di sue sequenze.

Cannes premia il cinema italiano

di Niccolò Patriarca

Si è concluso il 23 maggio la 63ª edizione del Festival di Cannes, evento cinematografico seguitissimo da appassionati e professionisti del settore, nonché uno dei pochi ancora in grado di muovere grandi interessi in periodo di crisi.



L'ennesima rivisitazione del mito di Robin Hood a opera del maestro Ridley Scott ha aperto il festival de La Croisette, la cui giuria è stata presieduta quest'anno dal visionario regista statunitense Tim Burton, reduce dal recente successo di botteghino *Alice in Wonderland*.

A dispetto dei grandi nomi inizialmente favoriti nella corsa alla prestigiosa Palma d'Oro, i premi per i lungometraggi hanno visto trionfare Apichatpong WEERASITTHAKUL con il suo LUNG BOONMEE RALUEK CHAI a conferma del trend positivo del cinema asiatico. Il Grand Prix è stato assegnato a DES HOMMES ET DES DIEUX di Xavier BEAUVOIS; miglior regia a Mathieu AMALRIC per JOURNÉE; miglior sceneggiatura a LEE Chang-dong per POETRY. Miglior attrice la splendida Juliette BINOCHE per COPIE CONFORME di Abbas KIAROSTAMI, mentre miglior attore il nostro Elio Germanò con LA NOSTRA

VITA di Daniele LUCHETTI, a parimerito con Javier BARDEM per BIUTIFUL di Alejandro GONZÁLEZ INÁRRITU. Premio della giuria a UN HOMME QUI CRIE (A screaming man) di Mahamat-Salch HAROUN.

Tra gli altri grandi nomi in concorso per questa edizione, rimasti inaspettatamente a bocca asciutta, Takeshi KITANO ritornato allo Yakuza Movie a 10 anni da *Brother* con *Outrage*, e Bertrand TAVERNIER che giocava in casa con il suo *La princesse de Montpensier*, adattamento di una novella di Madame de La Fayette in cui amore e passione cortigiane corrono sullo sfondo di una Francia del XVI sec. alle prese con le guerre di religione.

Daniele Luchetti, tornato a Cannes per la quarta volta con l'unico film italiano in concorso (dopo *Mio fratello è figlio unico*, *Il portaborse* e *Domani accadrà*) ha dato dunque modo a Elio Germanò di affermarsi definitivamente come uno dei nostri attori più capaci e completi, mettendolo alla prova nel difficile ruolo di un ragazzo del proletariato romano alle prese con un lutto drammatico e il tentativo di riscatto che sembra necessariamente dover passare per i soldi facili.

Nelle parole del regista, la storia si fa paradigma dell'Italia contemporanea «(il protagonista) rimuove il dolore aggrappandosi all'unico elemento che ha: cerca di fare soldi attraverso imprese azzardate, al limite della legalità. Il denaro è il risarcimento del dolore. Più che le sue difficoltà, è la storia contemporanea di un Paese intero».





Nella sezione *Special screenings* è stato presentato *Draquila - L'Italia Che Trema*, pungente documentario d'inchiesta di Sabina Guzzanti sul terremoto dell'Abruzzo, motivo di polemiche con il ministro Bondi per i temi trattati. «Trema l'Italia. Per i privilegi di pochi, per le leggi ad personam, per l'appropriazione indebita dei fondi pubblici, per la corruzione, per le caste, per i servizi negati ai cittadini, per la speculazione edilizia. Trema e si sgretola lentamente». (www.draquila-ilfilm.it).

Un'Italia nera e in cerca di un'anima quella che traspare dagli occhi di chi si trova a rappresentarla. La presenza dei 2 autori italiani è stata affiancata da 2 giurati nostrani del calibro di Giovanna Mezzogiorno, attrice affermata (recentemente nelle sale con *Basilicata coast to coast*), e Alberto Barbera, direttore del Museo nazionale del Cinema di Torino, membri della giuria lungometraggi, a ulteriore conferma del credito che il cinema nostrano riscuote ancora oltralpe e a dispetto di un'apparente crisi di vocazione del cinema italiano.



LA PECORA NERA A VENEZIA

**a raccontare
le vite di coloro
che hanno conosciuto
il manicomio**

di **Sebastiano Forte***

Il noto e stimato attore e regista teatrale Ascanio Celestini in concorso a Venezia con la sua prima opera cinematografica, tratta dall'omonimo libro e spettacolo teatrale.

Dal primo all'undici di settembre, Venezia ospita la 67.ma mostra dell'arte cinematografica.

L'evento, come ogni anno, richiamerà sulla laguna personalità e artisti di calibro internazionale, anche se in virtù del minor budget a disposizione quest'anno la mostra si preannuncia all'insegna della sobrietà (non ci sarà il festone inaugurale, sostituito da un meno impegnativo cocktail) e slitteranno di un anno i lavori del nuovo palazzo del cinema.

Tanti i film italiani in concorso (4 rispetto ai 2 dello scorso anno), a testimonianza di un fermento di volontà ed idee che supera i limiti economici ed i tagli ai contributi statali per il cinema e per la cultura in generale. Sembra proprio che il ministro della cultura Bondi non accoglierà l'invito a partecipare, così come già a Cannes, essendo già prevista in quei giorni la sua presenza ad un seminario dal titolo "Competenza e onestà per una buona politica".

Tra i 4 film italiani in concorso ("La solitudine dei numeri primi" di Saverio Costanzo, "La pecora nera" di Ascanio Celestini, "Noi credevamo" di Mario Martone, "La passione" di Carlo Mazzacurati), "La pecora nera" ci ha destato particolare curiosità e spinto a raccontare un po' di più.

Celestini è autore ed attore che ci ha abituato a temi mai scontati e banali, a vantaggio di una realtà narrata che è vicina al pubblico, di una storia che non si muove per grandi eventi ma che vive della vita delle persone, anche dei più semplici. Sono a lui cari i temi del lavoro, della guerra, della memoria come base dell'identità. In

**Ascanio Celestini
autore
e attore teatrale,
ha indagato
il mondo del lavoro,
degli operai,
dell'industria
e adesso anche
di chi ha vissuto
la terribile
esperienza
del manicomio**



"La pecora nera", adattamento cinematografico dell'omonimo libro (edito da Einaudi) e spettacolo teatrale, Celestini si mette dietro la macchina da presa per raccontare le vite di coloro che hanno conosciuto l'espe-

rienza nel manicomio, memorie e storie di chi ha vissuto in manicomio, un viaggio tra la più fervida immaginazione e la concretezza abominevole di paure insormontabili.

Il tema della follia è presentato non attraverso i mezzi spettacolarizzanti del cinema hollywoodiano ma in un racconto poetico ed affascinante della vita reale, di storie vere di chi ha vissuto il dramma del manicomio e della vita che l'ha portato ad entrarci.

"Il manicomio è un condominio di santi. So' santi i poveri matti asini sotto le lenzuola cinesi, sudari di fabbricazione industriale, santa la suora che accanto alla lucetta sul comodino suo si illumina come un ex-voto. E il dottore è il più santo di tutti, è il capo dei santi, è Gesucristo». Così ci racconta Nicola i suoi 35 anni di «manicomio elettrico», e nella sua testa scompagnata realtà e fantasia si scontrano producendo imprevedibili illuminazioni. Nicola è nato negli anni Sessanta, «i favolosi anni Sessanta», e il mondo che lui vede dentro l'istituto non è poi così diverso da quello che sta correndo là fuori – un mondo sempre più vorace, dove l'unica cosa che sembra non potersi consumare è la paura.

Aspettiamo di conoscere il giudizio che esprimerà la giuria, presieduta da Quentin Tarantino, di cui è noto l'amore-odio per il cinema italiano (sua passione sono da sempre i cosiddetti B-movies degli anni '70 e '80, mentre feroci sono le sue critiche dei nuovi autori e registi italiani) e approfittiamo di questo grande incontro annuale con il cinema per tornare alle sale di proiezione (abbandonate spesso a vantaggio di tecnologici "homecinema") e magari a visitare Venezia, a subire piacevolmente il suo intramontabile fascino.

* *Psicologo*

Il Cimitero delle Trecentosessantasei Fosse..... anche questa era la Napoli Borbonica!

di **A. G.**

Una Napoli di altri tempi stretta fra le sue tradizioni, la sua storia, le sue nobiltà d'animo che stava vivendo una radicale trasformazione sociale, economica e strutturale dettata dal momento storico che attraversava tutta l'Europa!

Opera dell'ingegno di Ferdinando Fuga, il Cimitero delle 366 fosse, attivo dal 1762 al 1890, si trova a Napoli sulle pendici meridionali della collina di Poggioreale a circa 200 metri dall'allora costruendo Albergo dei Poveri. Il Cimitero, commissionato dal Ministro del Regno Bernardo Tanucci, rappresentava il completamento del "ciclo assistenziale" attuato dal governo verso gli strati più indigenti della popolazione, che fino ad allora trovava sepoltura in fosse casuali alla periferia della città e nella Piscina dell'Ospedale degli Incurabili. Quest'ultima, posta nel centro cittadino, risultava ormai incapace di accogliere altre salme, soprattutto in considerazione della gravissima epidemia di peste del 1656 che ridusse la popolazione napoletana di circa il 55% , i morti furono 250.000. Fu così che il Fuga cominciò la costruzione della sua razionale "Macchina Funebre" nella primavera del 1762. La costruzione su pianta quadrata è un grande piazzale lastricato di piperno di ottanta metri per lato delimitato su tre lati da mura di cinta. Sul quarto, attraversando un corpo di fabbrica rettangolare che ospita la casa del custode, la sala mortuaria e la cappella, si trova l'ingresso

con il portale sormontato da un timpano rettangolare che fa da cornice a un teschio. Nel quadrato vi sono 360 fosse comuni, ciascuna coperta da una lastra di pietra con al centro un maniglione per l'apertura; le altre sei sono poste nell'edificio rettangolare. Ogni giorno dell'anno, partendo da quella contrassegnata con il numero uno, veniva aperta una fossa; e così via fino a quella contrassegnata con il numero trecentosessantasei. Quest'ultima fossa veniva usata anche nell'ultimo giorni degli anni bisestili. Le fosse avevano una profondità di dodici metri, interrotta da dieci metri da una rete di ferro per lo scolamento dei cadaveri. Questi ultimi venivano gettati impietosamente dall'alto, almeno fino a quando una nobildonna inglese volle donare al Cimitero dei Poveri una ingegnosa cassa da morto di ferro apribile anche dal fondo. Mediante un argano, questa bara, veniva calata nel loculo e attraverso un sistema di carrucole si azionava una leva che apriva il fondo facendo sì che la salma si adagiare pietosamente e dignitosamente fra le altre salme già presenti nella fossa. Unica fonte d'illuminazione un lampione a tre bracci posto proprio nel centro del quadrato. Il Cimitero è, oggi come allora, raggiungibile attraverso la strada che il Fuga realizzò: due rampe e un tornante in pendenza, ai quali si accede attraversando un severo arco a tutto sesto. Il cimitero è stato chiuso nel 1890 oggi è gestito da privati quale luogo turistico e per lo studio dell'architettura di quel periodo storico. E' visitabile nei giorni di sabato e domenica mattina.



Il Pietro Micca,

imbarcazione che ha sfidato il tempo

di A. G.

Un' imbarcazione commerciale che ha sfidato il tempo, infatti è la nave a vapore più "vecchia" iscritta nel registro nautica nazionale. La sua storia inizia nel 1885 nei cantieri Rennoldson e Son a Southshields, Newcastle (GB). La sua prima iscrizione al registro navale italiano è data del 1905. La classe di appartenenza era quella di "pirorimorchiatore goletta". Nel 1996 la sua fine era prossima, ma un gruppo di filantropi ha acquistato lo scafo e lo ha salvato dal disarmo e dalla distruzione. Attualmente è proprietà dell'Associazione Amici delle navi a vapore G.L. Spinelli e la sua sede è il porto di Fiumicino. Una volta il Pietro Micca portava le navi di tutto il mondo all'attracco nei porti, attualmente il suo uso è essenzialmente quello di svolgere attività culturali, didattiche, scientifiche ed ambientali. Il Pietro Micca fu varato nel 1895 quando la tecnica costruttiva navale delle imbarca-

zioni a vapore aveva raggiunto il massimo del tecnicismo e della perfezione tecnica. Del resto il motore diesel fu inventato solo nel 1892. Il Pietro Micca aveva un gemello, il "Dilwara" che arrivarono a Genova agli inizi del 1900. Il Micca è stato impiegato nella costruzione di molti porti italiani, durante il periodo bellico fu convertito in dragamine e, poi, permise alle grandi navi americane ormeggiate a Napoli di "vivere" fornendo energia alle stesse grazie al suo vapore e ai suoi più che affidabili impianti tecnici. Qualche notizia tecnica sul Pietro Micca: fu costruito nel 1895, in acciaio, ha due alberi, è lungo 31,10 metri, è largo 6,40 metri, si immerge nell'acqua per quattro metri, ha una potenza di 500 cavalli vapore, la sua caldaia contiene 25 tonnellate di acqua. Quando è stato riarmato nel 1996 ha ottenuto i massimi punteggi previsti attualmente nella classificazione del naviglio. E' ancorato a Fiumicino e lo gestisce un equipaggio di quattro persone.



Firenze

Virtù coniugali nella Firenze prerinascimentale

di Aldo Savini

Alla Galleria dell'Accademia e al Museo Horne oltre 40 tavole lignee dipinte di soggetto amoroso e nuziale compongono la mostra che prende spunto dal cosiddetto *Cassone Adimari*, una grande spalliera raffigurante un ballo rinascimentale conservato nella stessa Galleria dell'Accademia e dipinto dal fratello di Masaccio, Giovanni di Ser Giovanni detto lo Scheggia. I cassoni, commissionati a coppie in occasione delle nozze per conte-

nere i beni di famiglia, erano destinati ad arredare soprattutto la camera degli sposi, il luogo più intimo e protetto delle case fiorentine, dove si consumava il matrimonio, si partoriva, si moriva. Costituivano, quindi, parte dell'arredo, venivano in genere tenuti addossati alle pareti, ragione per cui la decorazione che esaltava il matrimonio e la stirpe, le virtù civiche e coniugali interessava solo tre lati di ciascun forziere, il fronte e i due lati brevi. La mostra prospetta uno sguardo sulla società del Quattrocento a Firenze, sia sulle botteghe fiorentine impe-



gnate nella produzione di questi oggetti, che proprio nel Quattrocento conobbe la maggiore fortuna, sia sulla famiglia e sul ruolo della coppia al suo interno. Le storie rappresentate narrano i momenti del rituale nuziale, dal fidanzamento all'ingresso della sposa nella casa del marito, dallo scambio degli anelli fra gli sposi al banchetto matrimoniale particolarmente sfarzoso. Esse trovano ispirazione nella mitologia classica, in episodi della storia antica, nei testi biblici e di autori "moderni" quali Petrarca e Boccaccio e volevano essere di esortazione ad una condotta ritenuta esemplare per la coppia. Il sentimento amoroso è sempre associato ai doveri e al rispetto delle convenzioni sociali: dall'amore che trionfa vincendo le avversità (*Nozze di Teti e Peleo*), all'esaltazione dell'obbedienza e abnegazione che la donna deve perseguire (*Leggenda di Griselda* dal Decameron di Boccaccio), al coraggio delle eroine *Lucrezia e Virginia romana* (nella foto) che scelgono la morte come fonte di riscatto nei confronti della famiglia. Tali immagini potevano essere dipinte anche su entrambi i lati dei deschi circolari o poligonali usati come vassoi per il pasto delle puerpere dopo il parto, essi divennero ben presto doni propiziatori per una prole forte e sana e per scongiurare i pericoli connessi al travaglio e alla nascita, finendo poi

appesi alle pareti della camera. La mostra riserva una sorpresa costituita dalla riunione delle quattro tavole con *Storie di Ester*, divise fra la National Gallery of Canada, il Museo Horne e la collezione Pallavicini di Roma, riguardanti i lati brevi di una coppia di cassoni ideati da Botticelli verso il 1475 e alla cui esecuzione partecipò il giovane Filippino Lippi.

Mostra: Virtù d'amore. Pittura nuziale nel Quattrocento fiorentino

Sede: Galleria dell'Accademia (v. Ricasoli, 58); Museo Horne (v. dei Benci, 6)

Periodo: 8 giugno – 1 novembre

Orario: Accademia, da martedì a domenica 8,15-18,50. Chiuso lunedì; Museo Horne, da lunedì a sabato 9 – 13. Chiuso domenica e lunedì.

Ingresso: Accademia, intero euro 10, ridotto euro 6. Museo Horne, intero euro 6, ridotto euro 4.

Catalogo: Giunti



Matera

Nel mistero della vita e dell'arte

di **A. S.**

Nei suggestivi ambienti rupestri del Sasso Barisano, al MUSMA (Museo della Scultura Contemporanea) e nelle vicine chiese rupestri di Madonna delle Virtù e di S. Nicola dei Greci, lo scultore giapponese **Kengiro Azuma** presenta 102 sculture, 50 disegni e 16 gioielli eseguiti tra il 1948 e il 2010, oltre ad un'installazione, *La luce di Matera*, realizzata per l'occasione.

Azuma, nel corso di sessant'anni di attività ha conservato nel suo stile l'astratta e rigorosa simbologia tipica della cultura orientale, in sintonia con la filosofia Zen. Tuttavia, ad essa, ha saputo porre come contrappeso la dimensione fisica del reale, ovvero l'energia e la capacità plastica della materia, esaltandone la spazialità, mediante i sottili trapassi luminosi, le superfici dei riquadri, le incrinature dei piani, il gioco dei pieni e dei vuoti, il ritmo delle lastre parallele di metalli portati al più alto grado di raffinatezza espressiva. Nella costante alternativa o intreccio di giochi d'ombra, di buchi ora scuri e profondi ora trapassati da parte a parte, è evidente il contrasto tra il tutto e il nulla per affermare che la forma è vuoto e il vuoto è forma, e che le cose sono in continuo mutamento e la vita non è altro che un incessante sforzo diretto all'avvicinamento dell'assoluto e che la vita e l'arte sono immerse nel mistero.

Kengiro Azuma è nato nel 1926 a Yamagata, un piccolo paese al centro-nord del Giappone, in una famiglia di artigiani del bronzo con una secolare fonderia che produceva vasi, figure di animali e oggetti di culto per i templi buddisti e shintoisti.

Arruolatosi giovanissimo nella divisione aeronautica nelle truppe d'assalto della Marina Militare Imperiale, era pronto alla missione suicida che non poté compiere poiché la bomba su Hiroshima segnò in anticipo la fine della guerra. Dopo la laurea all'Università Nazionale d'Arte di Tokyo sezione cultura, nel 1956, grazie a una borsa di studio del governo italiano, si trasferisce a Milano e frequenta per quattro anni i corsi di Marino Marini all'Accademia di Belle Arti di Brera e ne diventa assistente personale fino al 1979. Accademico di San Luca dal 1993,

nel 1995 ha ricevuto dall'Imperatore del Giappone la decorazione "Shijnhosho" e nel 1996, dal Sindaco di Milano, l'Ambrogino d'oro.

Mostra: KENGIRO AZUMA

Sede: Matera, MUSMA e chiese rupestri Madonna delle Virtù e S. Nicola dei Greci

Periodo: 26 giugno – 2 ottobre

Orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 20. Lunedi chiuso

Ingresso: intero euro 10, ridotto euro 7

Info: tel 320 5350910, www.musma.it



Padova

Da Canova a Modigliani

di R.R.

Canova e Modigliani. Due diverse personalità che più diverse non si può, così come diverso è il mondo che rappresentano.

Ciononostante tra i due non corre più di un secolo, cent'anni, un soffio nella storia.

Ma furono cent'anni particolari, di cambiamenti mai prima vissuti, cent'anni di sconvolgimenti che, nel bene o nel male, hanno letteralmente stravolto la geografia stessa del mondo.

Anche per questo la mostra di Palazzo Zabarella ha il fascino di una grande, domestica "epopea", un potente, ammaliante racconto per immagini.

Capace di trasmettere, come solo i grandi artisti ed i grandi registi sanno fare, storie, sentimenti, personalità unicamente utilizzando un particolare, uno sguardo, un volto.

Ad essere ritratti non sono re e regine, generali o prelati ma uomini e donne della borghesia, a rimarcare come la Storia sia fatta di tante, apparentemente piccole, storie.

Vengono in mente certi romanzi di Stendhal, Tolstoj, Thomas Mann ma soprattutto di Manzoni e d'Annunzio. E, non a caso, viene in mente il cinema. Non a caso, perché taluni di questi ritratti costituirono modelli per inquadrature celebri, di Visconti, per fare un nome, il Visconti di Senso, del Gattopardo o di Morte a Venezia.

Questi oli, bellissimi, trasmettono vitalità, gioia, passione, raccontano stati d'animo, incidono personalità. Torna in mente la ricerca del volto dell'anima.

Personaggi noti e sconosciuti, messi in posa o ripresi, tanto per tornare al linguaggio cinematografico, in interni fastosi, in atti e atteggiamenti mondani o introspettivi, da soli o in gruppi familiari. Accoccolati su una panca di legno con accanto tre libri gialli e un cappello verde oppure parte di composizioni dove il paesaggio "vale" le figure che lo popolano.

E accanto agli oli le sculture, a comporre un dialogo perfetto, senza nessuna calata di tono, e a suggerire un sottile gioco di rinvii tra artisti ma anche tra effigiati, un ideale salotto che accoglie, di volta in volta, serate mondane, incontri familiari o di seduzione ma anche pause di tranquilla solitudine.

Nel secolo in cui torna potente la ricerca del vero, quasi un'ansia di scoprire la psiche umana, Canova e Modigliani demarcano i due confini temporali ma significativamente si incontrano nella scelta di idealizzare il ritratto. Canova, rendendo sublime il gusto per la perfezione classica, idealizza i potenti che ritrae, trasformandoli in moderni dei di un nuovo Parnaso. Modigliani allungando

i colli, come non aveva osato nemmeno Parmigianino, propone, in pittura, una nuova dimensione che sembra fare sintesi della modernità di Picasso e Matisse. Non a caso, entrambi proiettati sulla scena internazionale, il primo per committenza e consacrazione, il secondo perché "italiano a Parigi", come de Nittis o Boldini.

Tra Canova e Modigliani la mostra svela un secolo di artisti. Appiani, Hayez, Boldini, Boccioni, Thorvaldsen, Bertolini, Ingres, Molteni, Piccio, Fattori, Lega, Zandomenghi, Cremona, Ranzoni, Pellizza da Volpedo, Tito, Corcos, Balla e Severini tra gli altri.

E' sicuro che dopo aver visitato questa mostra nessuno, ma proprio nessuno, potrà più pensare al ritratto come "genere minore", anzi!

Palazzo Zabarella,

2 ottobre 2010 – 27 febbraio 2011

INFO E PRENOTAZIONI TEL. 049.8753100

www.palazzozabarella.it



Civitanova Marche

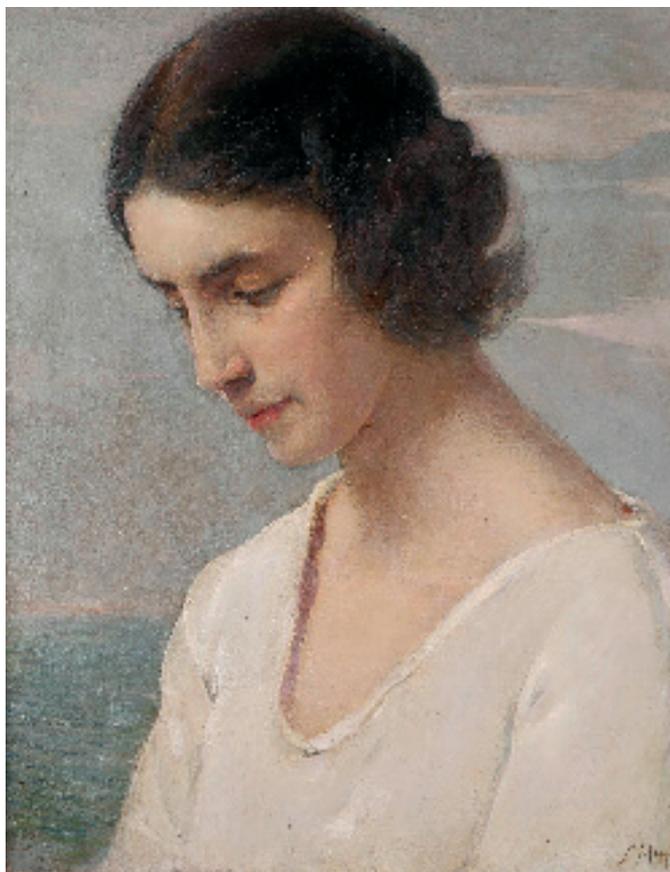
...non solo femme fatale

di A. S.

Nei primi anni del Novecento la giovane Sibilla Aleramo ha ambientato nel piccolo centro marchigiano di Civitanova Marche dove allora viveva il suo romanzo d'esordio, "Una donna"; da ciò l'idea di un progetto finalizzato ad indagare come la figura femminile sia stata rappresentata nel mondo delle arti in un periodo in cui le donne cominciarono a manifestare una forte insofferenza verso la loro condizione di subordinazione rispetto agli uomini.

Attraverso cinquanta dipinti e sculture, la mostra "Uno sguardo sulle donne: dai Macchiaioli a Modigliani" presenta i vari ruoli che le donne ricoprivano nella società del tempo, in un percorso articolato in sei sezioni nelle quali vengono proposte immagini che le descrivono come madri, lavoratrici, artiste, seducenti conquistatrici, reclusi nei conventi e muse ispiratrici dell'opera dei loro compagni artisti.

Tra le opere provenienti dalle collezioni pubbliche e private della regione Marche, ci sono alcune straordinarie



sorprese come il toccante ritratto della signora Simboli eseguito nel 1928 da Giacomo Balla, il ritratto della moglie Nanny Hellstrom dipinto da Osvaldo Licini negli anni Venti, quando l'artista marchigiano si trovava a Parigi, dove aveva incontrato poco prima della scomparsa Amedeo Modigliani, presente in mostra con un ritratto femminile di grande impatto visivo.

Negli anni d'inizio secolo la stampa scandalistica riservava ampio spazio alle vicende amorose trasgressive di donne della nobiltà e dell'alta borghesia, accreditando così l'immagine della *femme fatale*, destinata a lasciare un segno profondo in quanti l'amavano, divulgata anche nella letteratura di quegli anni.

La mostra dedica un ampio spazio a questo prototipo femminile, presentando una serie di ritratti di seducenti ragazze nel buio delle loro alcove, o mentre si abbandonano a sogni amorosi dopo la lettura di un libro di poesie.

Ma nel contempo vengono documentati anche altri stili di vita, come quello segnato dalla fatica della vita nei campi, o dalla rinuncia alla libertà imposta nei conventi, dove talvolta le giovani venivano reclusi per scelta dei genitori piuttosto che per vocazione.

Anche il mondo della pittura, considerato per molto tempo luogo riservato agli uomini, conta alcune presenze femminili che, incuranti dei giudizi dei benpensanti, si dedicano all'attività artistica con successo.

Numerose anche le ragazze che, frequentando come modelle gli studi dei pittori, hanno finito per stabilire con loro un rapporto esclusivo che le ha innalzate al rango di "muse ispiratrici" e di prototipo di bellezza femminile.

Mostra: Uno sguardo sulle donne: dai Macchiaioli a Modigliani

Sede: Civitanova Marche Alta (Macerata), Auditorium di Sant'Agostino

Periodo: 18 luglio – 17 ottobre 2010

Orario: tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 19 alle 24

Ingresso: euro 3, libero fino a 14 anni e per i portatori di handicap con un loro accompagnatore.

Info: 0733-891019, 892650 -

www.pinacotecamoretti.it

Portogruaro

Identità artistiche locali

di **A. S.**

La storia dell'arte italiana ha ignorato, o se non altro non adeguatamente considerato, le tante situazioni locali dove le arti, pur essendosi espresse in forme originali e autonome, sono rimaste isolate. Nel territorio compreso tra i fiumi Livenza e Tagliamento, cioè tra il versante orientale del Veneto e l'area pordenonese del Friuli, territorio storicamente appar-



tenuto all'antica diocesi di Concordia, per un secolo e poco più due diversissime scuole si sono intrecciate, quella veneta e veneziana e quella friulana aperta a influenze nordici, creando un modo particolare di fare pittura, scultura e architettura. Un'interessantissima "enclave" che si distingue dall'ambito storico-culturale della Seregnissima e allo stesso tempo da quello friulano, e che, anche al suo interno mostra non meno particolari differenziazioni, soprattutto tra città e contado.

Nel 1420 Portogruaro, snodo nevralgico del commercio fluviale dall'Adriatico verso il centro-nord Europa, e il suo territorio passarono alla Repubblica di Venezia. Immediata fu la crescita economica e sociale, tanto che nell'arco di pochi anni il borgo medioevale si trasformò in una nuova città rinascimentale di cui si possono vedere ancora eleganti palazzi dalle facciate affrescate e nuovi edifici religiosi, tra conventi, chiese parrocchiali e la magnifica cattedrale romanica di Concordia.

Grazie alle prestigiose committenze di privati e di ecclesiastici vi confluirono molti artisti, personalità di primo piano e comprimari, da Andrea Bellunello a Pietro di San Vito e Gianfrancesco da Tolmezzo, portatori di culture figurative diverse. Al principio del XVI secolo l'evento più significativo che diede vita a quello che è stato il grande Rinascimento tra Veneto e Friuli: la realizzazione da parte di Cima da Conegliano e dell'udinese Giovanni Martini di due importanti pale per le maggiori chiese cittadine, Sant'Andrea e San Francesco. Purtroppo, un secolo dopo, i precetti del Concilio di Trento riguardanti le sacre immagini sconvolgeranno gli interventi decorativi che nelle chiese erano stati appena portati a termine, e successivamente le soppressioni prima veneziane e poi napoleoniche contribuirono alla spoliazione e al trasferimento di molte opere in musei e collezioni private italiane e europee. La mostra, frutto di un'ampia e capillare ricerca sul territorio e negli archivi e di un convegno di studi, mira alla restituzione del patrimonio territoriale nelle sue linee essenziali, riunendo tutte le Madonne lignee di Andrea Bellunello e molte opere dell'esigua ma importante produzione pittorica di Giovanni Martini.

Mostra: Rinascimento tra Veneto e Friuli. 1450-1550

Sede: Portogruaro, Collegio Marconi,

Periodo: 7 agosto - 17 ottobre

Orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 19; chiuso il lunedì.

Catalogo: Terraferma

Forte di Bard - Valle D'Aosta

Innocenza ed erotismo

di A. S.

Alphonse Mucha (1860-1939), annoverato tra i rappresentanti più significativi dell'*Art Nouveau*, è l'artista ceco più conosciuto e famoso. A 19 anni a Vienna, affascinato dal teatro, conosce Sarah Bernhardt, la "Divina" del teatro francese, la cui immagine, tredici anni più tardi, contribuirà alla creazione dello "Stile Mucha". Già a Parigi aveva lavorato per un editore come illustratore e cartellonista e i suoi manifesti attiravano l'attenzione per la calma, la serenità, la bella linea e i toni teneri delle immagini, cioè per un nuovo linguaggio comunicativo e un'arte visiva innovatrice e potentemente espressiva. Le figure femminili dei suoi poster sono una combinazione di innocenza e di erotismo provocatore, seduttrici e esseri di sogno; incastonate in composizioni grafiche floreali stilizzate, servono per la pubblicità di spettacoli teatrali, ma anche di liquori, biscotti, biciclette, sigarette, ferrovie, e sono popolari tra tutti i ceti e negli ambienti più diversi della società dell'epoca. All'apice del successo, gli viene commissionata la decorazione dei padiglioni della Bosnia e dell'Erzegovina e dell'Uomo all'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Ma l'ambiente mondano e popolare parigino non lo soddisfa, dopo un soggiorno negli Stati Uniti, rientra in Boemia e si stabilisce nel Castello di Zbiroh dove lavora al ciclo dell'*Epoca Slava* che comprende oltre venti grandi tele nelle quali rivela una matrice mistico-idealistica, l'amore e il fortissimo attaccamento per la patria. Sognava uno Stato slavo libero: libero dagli Asburgo, libero dall'oppressione dei governi stranieri e soprattutto libero di sprigionare forze, energie e solidarietà da se stesso, dalle proprie tradizio-

ni e dalla propria identità, stato che si realizzerà dopo la prima guerra mondiale con la costituzione della nuova Repubblica Cecoslovacca.

Fino al 21 novembre 2010 il Forte di Bard, principale polo culturale della Valle d'Aosta, ospita in occasione del centocinquantenario della nascita dell'artista. La mostra *Alphonse Mucha: modernista e visionario*, con più di duecento opere della collezione di famiglia tra manifesti teatrali e di pubblicità, tra cui il manifesto *Job* (nella foto) realizzato per una cartina per sigarette, che si presta come l'immagine-simbolo della "donna di Mucha", libri, disegni, sculture, oli e acquerelli, oltre a fotografie, (autoritratti, ritratti, città e paesaggi), gioielli e opere decorative.

Mostra: Alphonse Mucha: modernista e visionario

Sede: Forte di Bard. Valle d'Aosta

Periodo: 28 luglio – 21 novembre 2010

Orario: martedì/venerdì dalle 10 alle 18, sabato/domenica e festivi dalle 10 alle 19. Chiuso il lunedì.

Ingresso: intero euro 6, ridotto euro 5, scuole euro 4.



Cesena

Le storie di San Giovanni Battista

di **A. S.**

Giovanni Battista, nell'ebraico *lehóhanan* che significa "Dio è propizio", è il santo più rappresentato nell'arte lungo il corso dei secoli in pale d'altare, quadri di gruppo di santi, da soli o intorno al trono della Vergine Maria, rivestito di solito con una pelle di cammello e in mano una canna terminante a forma di croce. E' raffigurato anche bambino, mentre gioca con il piccolo Gesù, ed è chiamato "San Giovannino". E' l'unico santo dopo Maria ad essere ricordato nella liturgia, oltre che nel giorno della sua morte il 29 agosto, anche nel giorno della sua nascita terrena il 24 giugno.

Il padre Zaccaria e la madre Elisabetta non avevano avuto figli, perché Elisabetta, ormai anziana, era sterile. Un giorno, a Zaccaria l'arcangelo Gabriele annunciò che la moglie gli avrebbe dato un figlio che doveva chiamare Giovanni. Il quale, cresciuto, dopo essersi ritirato per un lungo periodo come eremita nel deserto, quasi trentenne, iniziò a predicare lungo il fiume Giordano e in segno di purificazione dai peccati immergeva nelle acque del fiume coloro che accoglievano la sua parola tra essi anche Gesù, cioè dava un Battesimo, da ciò il nome di Battista. Non temeva niente e nessuno, neanche il re d'Israele Erode Antipa, che conviveva con la bella Erodiade, moglie divorziata di suo fratello, dal cui matrimonio era nata la figlia Salomè. Erodiade non tollerava le sue invettive, per questo istigò Erode ad arrestarlo e incarcerarlo. Un giorno il re invitò al banchetto per festeggiare il suo compleanno tutta la corte ed i notabili della Galilea. Alla festa si esibì in una conturbante danza Salomè, la figlia di Erodiade. Erode Antipa promise come ricompensa tutto quello che avesse chiesto. Salomè su consiglio della madre pretese la testa del Battista. Erode, pur rattristato, non poté rifiutare e ordinò alle guardie che gli fosse portata la testa di Giovanni. Decapitato, la testa fu portata su un vassoio e offerta alla giovane che la diede alla madre. Sepolto privo del capo a Sebaste in Samaria, nel 361-362 ai tempi dell'imperatore Giuliano l'Apostata, il suo sepolcro venne profanato dagli infedeli che bruciarono il corpo disperdendo le ceneri. Tuttavia, a Genova nella cattedrale di S. Lorenzo si venerano proprio quelle ceneri, portate dall'Oriente al tempo delle Crociate. La testa che si trovava a Costantinopoli venne sdoppiata, una parte arrivò a Roma nel XII secolo e l'altra ad Amiens nel XIII sec. A Roma si custodisce senza la mandibola nella chiesa di S. Silvestro in Capite, mentre la cattedrale di S. Lorenzo di Viterbo conserva il Sacro Mento.

Gli episodi della sua vita dai momenti infantili con Gesù alla mor-

te, tratti dai Vangeli, anche apocrifi, sono stati interpretati da importanti artisti soprattutto nell'età della Controriforma, tra cui Ribera (*nella foto*), Lanfranco, Caroselli, Pietro da Cortona, Desubleo, Cantarini, Cairo e Pagani. La mostra "La Croce, la testa e il piatto. Storie di San Giovanni Battista" a Cesena, di cui il santo è patrono, presenta una settantina di capolavori dal XVI al XVIII secolo, provenienti dalla collezione Luigi Koelliker, che offrono un ampio quadro delle tante varianti tematiche della sua vicenda esistenziale. I dipinti sono esposti alla Galleria Comunale d'Arte, mentre negli armadi della Sala lignea della Biblioteca Malatestiana sono esposti una trentina di "teste" poste sul piatto, come fossero nature morte e nella Biblioteca Piana i Codici antichi e i Corrali del Duomo, aperti sulle pagine con le miniature del santo.

Mostra: La Croce, la testa e il piatto. Storie di San Giovanni Battista

Sede: Cesena, Galleria Comunale d'Arte e Biblioteca Malatestiana

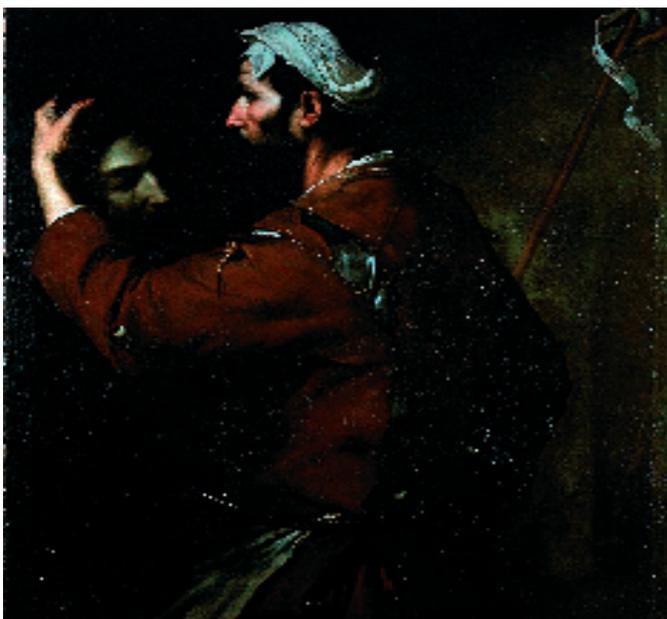
Periodo: fino al 24 ottobre.

Orario: Galleria Comunale d'Arte (C.so Mazzini, 1) mar - dom 9,30 - 13 / 16,30 - 20. Biblioteca Malatestiana (Piazza Bufalini) lun - sab 9 - 18,45; dom 10 - 12,30.

Ingresso: 3 euro; (mostra più visita alla Biblioteca antica: 6 euro).

Catalogo: Artexplora

Info: tel. 0547 355722 - 0547 356327



Trento e Vigo di Ton

Fragili trasparenze

di A. S

Capolavori rinascimentali dai musei veneziani, un carico di perle e vetri cinquecenteschi recuperati nei fondali marini croati, affascinanti collane di perle vitree destinate al mercato africano, ed ancora il flauto in vetro di Napoleone recuperato dagli inglesi dopo la battaglia di Waterloo, sono tra gli oltre settecento magnifici oggetti della mostra **“L'avventura del vetro dal Rinascimento al Novecento tra Venezia e mondi lontani”** allestita al Castello del Buonconsiglio e a Castel Thun a Vigo di Ton, dove viene proposta una piccola sezione monografica sui vetri di Boemia.

Come per la mostra “Egitto mai visto” dello scorso anno, è ancora la preziosa collezione del misterioso ufficiale asburgico Taddeo de Tonelli, donata a metà Ottocento al museo, a suggerire lo spunto per la grande rassegna dedicata al vetro. Alla passione collezionistica di Tonelli si devono infatti due magnifici pezzi rinascimentali, un piatto ed un calice con decorazioni a smalto, che assieme a numerosi e preziosi esemplari, provenienti dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, consentono di delineare la storia della produzione del vetro veneziano e dei suoi approdi in terre lontane. Emerge l'immagine delle molteplici applicazioni del vetro, come materia fragile ma straordinariamente duttile e versatile, quando, in epoca rinascimentale, le officine dei vetrai muranesi influenzarono la storia del vetro europeo, grazie anche alle nuove scoperte del cristallino, del lattimo e del calcedonio e di tec-

niche innovative come la filigrana a reticello e a retortoli. Tra la sorprendente varietà di applicazioni del vetro, la mostra privilegia gli impieghi per la creazione di gioielli, bicchieri, calici, vasi, piatti e apparati decorativi. Tra le rarità, le perle a rosetta del XV secolo, le cosiddette “regine delle perle”, merce di scambio per acquistare schiavi. Si dice che nel 1626 l'olandese Peter Minnit abbia comprato l'isola di Manhattan dagli indiani per un valore totale di ventiquattro dollari in perle di vetro.

Il percorso espositivo si articola in diverse sezioni con suggestive ambientazioni scenografiche, dalla lavorazione del vetro in una fornace, all'individuazione e preparazione delle materie prime, ai vetri da tavola, da illuminazione, da spezieria.

Tra le iniziative collaterali, nel mese di agosto, ogni giorno, sarà proposto lo spettacolo teatrale “Glass”, messo in scena da L'uovo Teatro Stabile di Innovazione de L'Aquila.

Mostra: L'avventura del vetro dal Rinascimento al Novecento tra Venezia e mondi lontani

Sede: Trento, Castello del Buonconsiglio; Vigo di Ton, Castel Thun,

Periodo: 27 giugno – 7 novembre

Orario: 10 –18, chiuso il lunedì

Ingresso: intero: 7 euro, ridotto: 4 euro.

Catalogo: Castello del Buonconsiglio



Carrara

XIV Biennale internazionale di scultura

di A. S

La XIV Biennale Internazionale di Scultura di Carrara, dal titolo **Postmonument**, è incentrata sul tema del monumento, o più propriamente sul processo di de-monumentalizzazione che nell'ultimo secolo ha svincolato la scultura da finalità celebrative ed encomiastiche. Infatti, il monumento in marmo, simbolo di solidità, ha progressivamente perso il ruolo di emblema del potere forte, di strumento di controllo e omologazione delle masse, ma anche di fattore insostituibile nella costruzione della memoria e dell'identità collettiva del popolo. Carrara conserva ancora le tracce del duro lavoro dei cavatori di tradizione anarchica; da sempre legata all'estrazione e alla lavorazione del marmo, tanto che Michelangelo, Canova e, più recentemente, Moore vi hanno soggiornato per reperire il materiale per le loro opere, ha sofferto più di altri centri la decadenza della scultura tradizionale in seguito alla caduta dei valori e delle ideologie del Novecento. Da ciò la scelta di coinvolgere varie sedi espositive sparse in tutta la città: vecchi laboratori di scultura e altri edifici dismessi del centro, dove i segni del tempo e dell'abbandono sono evidenti. Il tema è introdotto da un'ampia sezione storica con esempi di produzione monumentale sepolcrale a cavallo dei due secoli, affiancati da modelli della statuaria del Ventennio e del realismo sociali-

sta sovietico e cinese. Ma il cuore dell'esposizione è costituito dalle opere di oltre trenta artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo, tra i quali, solo per citarne alcuni, Paul McCarthy, Antony Gormley (*nella foto*, ph.V.E.Brambilla), Yona Friedman, Cai Guo-Qiang, Santiago Serra, Monica Bonvicini e i giovanissimi Kristina Norman, Cyprien Gaillard e Rossella Biscotti.

Ben 26 degli artisti invitati presentano per l'occasione nuove produzioni non tradizionali, quasi tutte realizzate nei laboratori della città, come la lapide commemorativa dei caduti delle cave del giovanissimo Giorgio Andreotta Calò, che ha estratto personalmente un blocco di marmo da una cava senza ricorrere ai macchinari, la *performance* di Sam Durant che fa recitare l'opera *Il Primo Maggio* di Pietro Gori ad attori diretti da Gianmarco Montesano, l'installazione sonora di Deimantas Narkevicius che diffonde il canto anarchico *Addio mio bel Carrara* con la voce di anziani reduci della Resistenza. Infine, non mancano operazioni apparentemente dissacranti, come quella concepita da Maurizio Cattelan, che avrebbe voluto sostituire per il periodo della Biennale lo storico monumento a Mazzini, collocato nella piazza centrale di Carrara, con il monumento funebre a Bettino Craxi, ma in seguito alle polemiche e rimostranze della cittadinanza ha dovuto optare per Cimitero Monumentale di Marcognano, dove il percorso della Biennale si conclude.



Sede: Carrara
 Periodo: 26 giugno – 31 ottobre
 Catalogo: Silvana Editoriale

Il Circolo Lavoratori Terni: creatività, tempo libero e sviluppo sociale



A Terni, in occasione dell'apertura della rassegna "Acciaio Film Festival", che si è tenuta dall'8 all'11 settembre alla ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni SpA, l'8 settembre alle ore 17,00 presso la Biblioteca Circolo Lavoratori Terni, in pieno centro della città, si è svolto un seminario su: "Creatività, tempo libero e sviluppo sociale. Il dopolavoro tra welfare e progettazione individuale".

L'evento coordinato dal Dr. Andrea Giustinelli, Responsabile del Settore Cultura del Circolo, vedrà la partecipazione del Presidente Nazionale della FITEL, Luigi Pallotta, del Dr. Piervito Deflorio, Presidente del CIt, dell'Avv. Biagio della Volpe Responsabile della Direzione del Personale e degli Affari Legali e Societari e Relazioni Esterne di ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni SpA, del Sen. Leopoldo Di Girolamo, Sindaco della cittadina umbra e interventi del mondo accademico, Prof.ssa Maria Caterina Federici, Ordinario di Sociologia Generale e il Dr. Manuel Anselmi, Ricercatore a contratto in Sociologia dei fenomeni politici all'Università di Perugia, autore del libro "Tempo libero e tempo del lavoro. Primo monitoraggio nazionale sui CRAL Fitel", Bevivino Editore, 2009. Sarà presente anche il sindacato con la presenza della Dott.ssa Rossella Ronconi, Responsabile Sport e Tempo Libero della CGIL nazionale, che ha collaborato al monitoraggio sui CRAL Fitel per la pubblicazione di Anselmi e Riccardo Marcelli, membro della Segreteria prov.le FIM-CISL di Terni e coautore del libro-inchiesta "Operai senza classe. La fabbrica globale e il nuovo ca-

pitalismo. Un viaggio nella ThyssenKrupp Acciai Speciali di Terni" a cura di Cecilia Cristofori, Franco Angeli, 2009. Sono altresì invitati a partecipare esponenti e rappresentanti delle istituzioni, del mondo politico, del sindacato e del settore del tempo libero.





WALKING CENTER PIEMONTE

SEDE LEGALE TORINO 10136 CORSO SIRACUSA 72
 Comune di Sampeyre C.F. 97547360012 - Tel. 0115534007- 3924258175
 E mail : walkingcenterpiemont@alice.it



CAMINADA

VERDE

con patrocinio del Comune di Sampeyre e contributo di FITeL Piemonte

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2010

viene organizzata, in concomitanza con la *Fiera di S. Michele* nella quale i produttori locali esporranno i prodotti tipici, la *Caminada Verde* : camminata "benessere" nel verde tra le borgate di Sampeyre (Valle Varaita) per combattere la "sedentarietà" concausa di problemi *cardio-vascolari, diabete tipo II, sovrappeso, obesità* e per favorire "socializzazione" e contatti con persone di ogni età.

Itinerario:

Dal centro storico di Sampeyre (m. 976) si raggiunge in breve la borgata Martini e si prosegue sulla sponda orografica destra del torrente Varaita lungo il tracciato della pista di sci di fondo, ove si svolgeva la famosa manifestazione "Caminada Bianca". Dopo aver superato la borgata Garneri si prosegue e, dopo aver attraversato un ponte sul Varaita, si perviene alla borgata Villar (m. 1100), posta sul versante "adrech" (rivolto a mezzogiorno). Dopo aver superato la borgata Villaretto si raggiunge a Calchesio (m. 1000) il "Valvaraita Point" presso il Residence-Hotel Torinetto, ove verrà predisposta una "merenda sinoira".

Lungo il percorso Istruttori di Fitwalking e di Nordic Walking (camminata con i bastoncini) daranno consigli per " camminare con una corretta dinamica del movimento".

Percorso totale km. 8 circa

Mini percorso km. 2,5 con arrivo direttamente alla borgata Calchesio presso l'Hotel Torinetto.

Viaggio con mezzi propri o con autopullman G.T (fino ad esaurimento dei posti disponibili)

Partenza bus ore 8,00 da Torino Corso Stati Uniti angolo Corso Re Umberto
 ore 8.10 da Torino Corso Peschiera angolo Corso Racconigi

Partenza "Camminada Verde" ore 10,00 dalla piazza centrale di Sampeyre

Merenda Sinoira in Hotel ore 16.30

Iscrizioni entro Giovedì 23 Settembre versando l'intera cifra dovuta:

- O presso la FITeL Piemonte
- O sul c/c intestato a Walking Center Piemonte Onlus – coordinate IBAN : IT15 H033 5901 6001 0000 0013495

Menù della merenda sinoira

Affettato misto
 Lingua al verde
 Insalata primavera
 Formaggi
 Dolce
 Caffè
 Vino rosso e bianco

QUOTE	
BUS + MERENDA + TESSERA VERDE	€. 25,00
SOLO MERENDA + TESSERA VERDE	€. 15,00
Se già in possesso di tessera Verde	
BUS + MERENDA	€. 20,00
SOLO MERENDA	€. 10,00
La tessera FITeL Verde (Assicurata), potrà essere fatta anche al momento dell'iscrizione (promozione a 5,00 €.)	

ANCHE SE LA SCADENZA DELLE ISCRIZIONI E' IL 23 SETTEMBRE, PER ORGANIZZARE MEGLIO LA MANIFESTAZIONE, E' OPPORTUNO FARLO PRIMA.

FITeL Piemonte- Via del Carmine, 21- 10122- TORINO
 Tel. 011.521.51.69 – Fax. 011.48.33.852 fitel.piemonte@gmail.com - www.fitel-pmt.it

Accordo nazionale tra Acri, Forum del Terzo Settore, Consulta nazionale del volontariato, Convol, CSVnet e Consulta dei Comitati di gestione

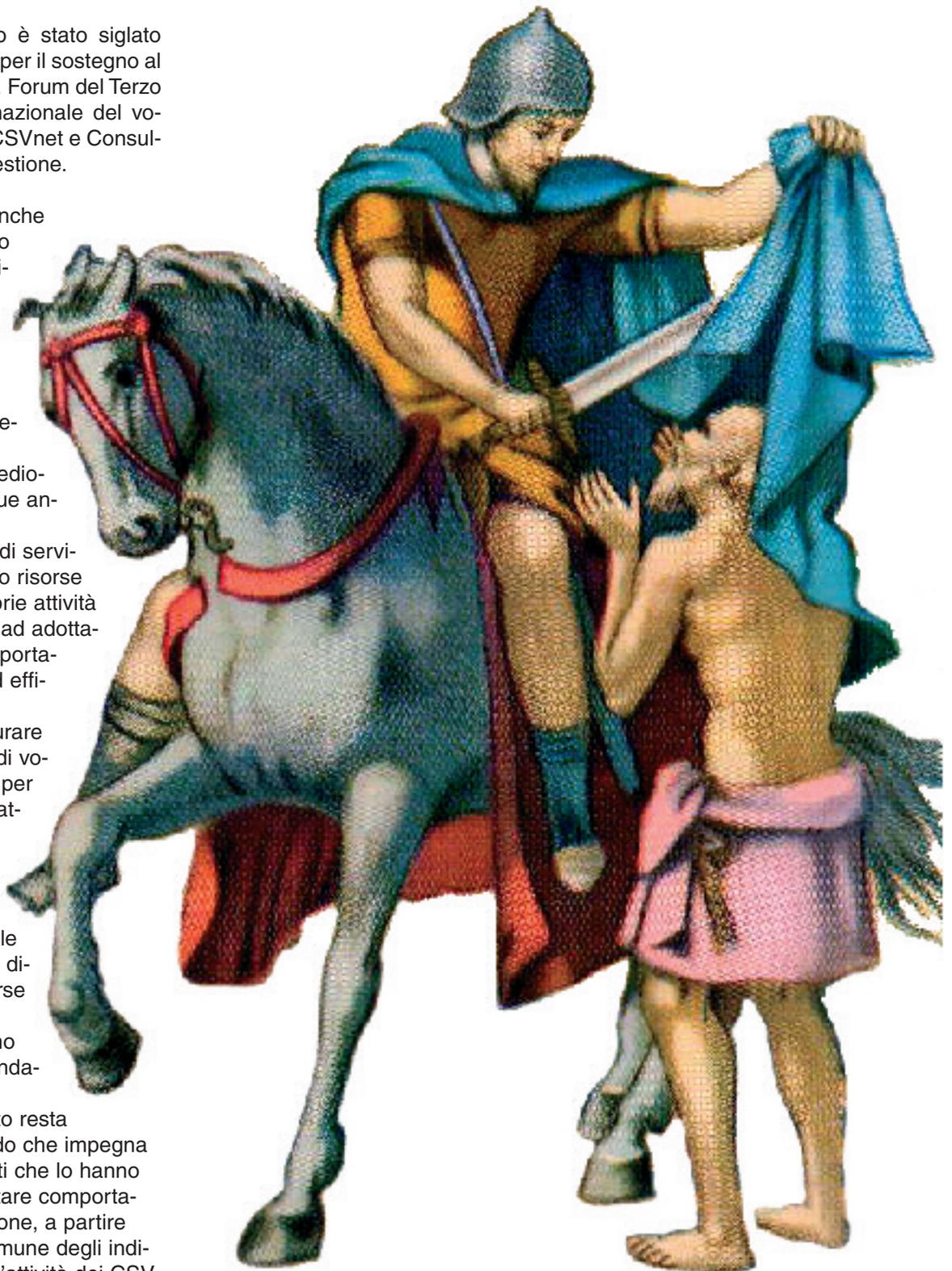
Il 23 giugno scorso è stato siglato l'accordo nazionale per il sostegno al volontariato tra Acri, Forum del Terzo Settore, Consulta nazionale del volontariato, Convol, CSVnet e Consulta dei Comitati di gestione.

Risultato ottenuto anche grazie al ruolo svolto dal Forum nella definizione dei contenuti dell'intesa e nello svolgimento della complessa trattativa.

Alcune brevi considerazioni:

- è un'accordo di medio-lungo periodo (cinque anni);
- assicura ai Centri di servizio per il volontariato risorse per svolgere le proprie attività e li responsabilizza ad adottare procedure e comportamenti più efficaci ed efficienti;
- continua ad assicurare alle organizzazioni di volontariato le risorse per svolgere le proprie attività di progettazione sociale;
- costruisce un sistema nazionale di perequazione delle differenze di risorse disponibili per le diverse regioni;
- assicura il sostegno alle attività della Fondazione per il Sud.

Indubbiamente molto resta da fare, è un accordo che impegna fortemente i soggetti che lo hanno sottoscritto ad adottare comportamenti di collaborazione, a partire dalla definizione comune degli indicatori qualitativi dell'attività dei CSV.



“Tempo di reciprocità e d’inclusione sociale”

È il titolo del convegno europeo promosso il 28 maggio scorso alla sede del Parlamento Europeo in Roma dalle Banche del tempo italiane che ha visto presenti realtà italiane ed europee, a confronto.

“Nel villaggio globale delle Banche del Tempo a Roma -Voci, suoni, saperi di donne e uomini dei nostri tempi”, l’intervento della Responsabile delle Banche del tempo Multiculturali, Angela Scalzo, in rappresentanza di tutte le banche romane, ha offerto uno spaccato di esperienze legato all’universo di correntisti ed operatori, italiani e stranieri che vi operano attraverso lo scambio di saperi.

“Vivo a cavallo di questi due quartieri - sono le parole di Vittorio un professore di sociologia in pensione che si rivolge allo sportello multiculturale della banca del tempo, all’interno del mercato coperto di via Catania a Roma - eppure non mi sono mai sentito appartenente né all’uno, troppo popolare, né all’altro, troppo borghese, oggi, però più che mai sento la solitudine e la mancanza di contatto umano...per questo sono venuto da voi... ed ho ritrovato prima di tutto me stesso!”

“Questo quartiere di Roma forse è il più bello, di sicuro il più vivo perché pieno di giovani studenti universitari e di tanti locali dove poter ritrovarsi, eppure per me è stato così difficile fare amicizie nuove- afferma Concetta, studentessa in psicologia fuori sede proveniente dalla Calabria - avevo sentito parlare all’università della banca del tempo ma ero sempre un po’ diffidente, finché un giorno, mentre facevo la spesa, mi sono imbattuta in questo piccolo ufficio immerso fra frutta e verdura di ogni genere e mi si è aperto un nuovo mondo, di amicizie di tutti i paesi, di saperi nuovi, di lingue e di sapori a me prima sconosciuti, questo per me è stato l’incontro con la banca del tempo multiculturale del terzo Municipio.”

“Aspettavate braccia e sono arrivati uomini” – questa frase, a noi così vicina- ribadisce A. Scalzo- che ci ricorda il nostro vissuto migratorio in Europa e prima ancora nelle Americhe, l’ha pronunciata Manolito, un ragazzo colombiano venuto nel nostro paese con una laurea in legge nella sua tasca, nel tentativo di trovare un lavoro qualificato...oggi lavora nel quartiere come “badante” di una persona anziana – Vorrei - ci disse - aiutare voi ed i miei connazionali e mettere a disposizione il mio bagaglio che sembra non interessare a nessuno in questo paese. A noi interessava molto, invece, ed oggi Manolito, come ama farsi chiamare dagli amici, per noi cura lo sportello legale rivolto a tutti cittadini stranieri, insieme ai mediatori culturali che ne fanno parte da sempre!”

Questo è quello che succede nel più piccolo municipio di

Roma, per estensione, in uno sportello di banca del tempo multiculturale che promuove inclusione sociale fra tutti quei cittadini che vi risiedono e vi operano, siano essi italiani o stranieri, giovani o anziani, uomini o donne, abili o diversamente abili – afferma la Scalzo!

Tutto ciò accade nella Capitale, in uno dei 24 sportelli messi in rete dal Coordinamento delle Banche del tempo di Roma. Ventiquattro sportelli che promuovono socializzazione fra i cittadini attraverso scambi di saperi in ogni municipio ed in molti quartieri, saperi anche specialistici, come la banca del tempo del VI municipio dove la musica è il filo conduttore, o l’artigianato dello sportello dell’XI con le sue bambole “Pigotte” destinate all’UNICEF, anche se tutti gli sportelli hanno la loro specificità legata al contesto socio culturale di appartenenza ed all’associazionismo di riferimento.

La coesione sociale è sempre stato un obiettivo importante della Comunità Europea, espresso nei nostri sistemi inclusivi di assistenza e previdenza sociale.

La coesione sociale è sempre stata anche il nostro obiettivo e lo abbiamo perseguito con lo strumento della Banca del tempo anche se oggi, sono ancora molti i gruppi di persone in questa Unione che, per motivi differenti, vengono colpiti dall’esclusione e dall’emarginazione sociale.

La moderna società dei consumi si caratterizza generalmente per un alto livello di interazione, soprattutto economica, alla quale, paradossalmente corrisponde una bassa qualità di socializzazione.

Ma il fenomeno non riguarda solo la vita economica: si estende a tutti gli aspetti della vita collettiva, della vita sociale, della vita relazionale.

Basti pensare ai casi di violenza contro le diversità, in generale: diversità fisica, culturale, politica, religiosa, etnica, di genere che in questi ultimi anni hanno calcato la scena sociale e le cronache dei media, da nord a sud del nostro paese e della nostra capitale, cavalcando il vento dell’individualismo e dell’odio verso l’altro.

Sembra, dunque, che nella società contemporanea, la rete relazionale diventi più superficiale e insignificante, nella misura in cui si estende, allora, il nostro compito è promuovere interazione sociale, innanzitutto fra i gruppi emarginati, socialmente ed economicamente, per poi estendere il diritto a tutti i membri della collettività per promuovere quella cultura del benessere oggi indispensabile alla costruzione di una società non individualista ma pluralista ed interculturale.

Per questo al professor Vittorio dice Angela Scalzo che aver ritrovato se stesso rappresenta per noi il primo tra-

guardo di un suo sereno rapporto all'interno del suo quartiere e con i suoi concittadini, vincendo quella solitudine e riappropriandosi della propria vita in rapporto agli altri!

A Concetta, studentessa universitaria fuori sede, dice grazie per la sua ventata di freschezza e di fiducia che ci ha concesso, certi che le sue nuove amicizie di ogni parte del nostro piccolo mondo, lasceranno nel suo cuore e nel suo sapere una impronta indelebile che potrà diffondere agli altri coetanei e non solo.

A Manolito, immigrato nella nostra città, che nel suo lungo viaggio di speranza ha ripercorso a ritroso il cammino che i nostri nonni fecero - nel suo e in altri paesi lontano - dico che la sua generosa disponibilità, nei confronti di chi per necessità o persecuzione lascia la propria terra, ed il suo grande bagaglio culturale ed esperienziale, per noi rappresenta quella speranza di civiltà, socialità e interculturalità di cui questa società ha bisogno per ritrovare la fiducia oggi disillusa.





Il Limoncello di Sorrento

La buccia gialla e rugosa del limone è l'ingrediente essenziale della sua fortunata produzione nata agli inizi del 1900. Il limoncello nasce così, da una ricetta sobria e genuina, arricchita da acqua, alcool e cucchiainate di zucchero. E' facile fare un ottimo liquore, adatto come digestivo a qualsiasi pasto. Nei locali della Campania e della costiera Amalfitana si usa molto, specialmente dopo un ottimo pasto a base di pesce.

INGREDIENTI

10 limoni grandi.
1 litro e mezzo di acqua
700 grammi di zucchero
1 litro di alcool puro

PREPARAZIONE

Con un pela patate togliere la buccia ai 10 limoni. mettere in un vaso e versare l'alcool puro e chiudere il coperchio. L'alcool con le bucce deve stare una settimana. Passata una settimana, versare il contenuto del vaso in una pentola grande. mettere l'acqua e mescolare, portare ad ebollizione. Quando sta per bollire inserire lo zucchero abbassando la fiamma per non fare uscire il tutto fuori dalla pentola. Mischiare bene e mettere a raffreddare. versare il contenuto nella bottiglie mettendo nell'imbuto un passino. Chiudere le bottiglie con il tappo e mettere nel freezer. Versando nel bicchiere deve essere cremoso. Gusterete un ottimo limoncello di sorrento.

“INTORNO A ROMA”

Mappe, strade, acquedotti, torri e casali del Suburbio e dell’Agro

Luigi Cherubini



Negli anni Novanta c’era la teoria dei “cunei verdi”, ossia dei corridoi che si insinuano tra le impietose maglie dell’abitato, quanto mai importanti per la tenuta dell’eco-sistema, per la qualità dell’aria, delle acque, per la rete umida, per il clima, per il cielo, per la luce. Perché fanno sì che Roma sia, malgrado tutto, una città vivibile.... E ben lo sanno gli storni che al mattino percorrono questi corridoi diretti nelle riserve e al tramonto li percorrono in senso inverso, diretti al centro cittadino. Si sono salvate così

delle valli, come Valle dei Casali a sud-ovest, che dal centro di Roma su cui si affaccia, a villa Pamphili al Gianicolo, va a raggiungere addirittura il mare, attraverso la valle del Tevere e le tenute di Decima Malafede, Castel Porziano, Castel Fusano, analogamente a quanto fa il parco dell’Appia a sud-est saldandosi coi Castelli e Veio a nord-ovest...

Questo libro vuole dire che Intorno a Roma non c’è solo una serie di quartieri anonimi, di centri commerciali uniti da strisce di asfalto altrettanto anonime: c’è tutta una intelaiatura intorno di “monumenti minori”, casali, acquedotti, ruderi, torri, ville, osterie, perché no, architetture moderne....cippi miliari, edicole, cappelle, crocicchi, che formano itinerari possibili e inediti nei parchi, per infondere nei cittadini di Roma la voglia di esplorare quanto di interessante offre questo inesauribile scrigno di tesori che è l’agro romano...

Ho voluto valorizzare i luoghi dell’aggregazione, che non sono necessariamente i centri commerciali, ma i luoghi dove la gente si incontra, gli spazi della socialità, le “agorà”, le piazze dove si va a piedi e ci si vede all’aperto in modo umano per scambiare due chiacchiere, i caffè, gli spazi verdi (parco Talenti, delle Sabine, il Pratone delle Valli) ... I centri commerciali, anonimi nastri su cui scorrono uomini, macchine e rifiuti, rappresentano un modello culturale nord-americano a noi estraneo. Nella città mediterranea andare a piedi all’aria aperta nei mercati dei quartieri, significa discutere con la gente, relazionarsi. E’ ampiamente dimostrato che un rapporto sereno con lo spazio esterno, oltre a favorire le relazioni sociali ed umane, è matrice anche di una migliore condizione esistenziale...

Tra le immagini che ho scelto ci sono le mappe dell’agro che, nella loro sequenza storica e sincronica, sono un po’ lo spettro fedele del territorio e delle sue trasformazioni. Il libro propone infatti un viaggio nel tempo attraverso le carte antiche dell’agro, affascinanti se guardate alla stessa scala e gli stessi colori con cui furono disegnate dai loro autori: dalla “Tavola Itineraria Peutingeriana”, attribuita al leggendario cosmografo Castorius, passando per il “Sollazzo di chi si diletta a girare il mondo” del geografo e botanico arabo Edrisi, elaborata a Palermo, quasi che il viaggio fosse un racconto delle “Mille e una Notte”... per il “Libro della Marina”, portolano turco di Piri Re ‘is, ammiraglio di Solimano, per il “Paese di Roma” del fiorentino Eufrosino della Volpaia, primo a delineare strade maestre, ruderi e viottoli dell’Agro, fino alle cartine a noi familiari...

La crescita della metropoli e delle cittadine intorno a Roma non tiene conto quasi mai della ricchezza storica e monumentale dell’agro, che invece potrebbe qualificare i nuovi quartieri. La marea di cemento sale ciecamente, rendendo sempre più difficile rintracciare monumenti disseminati per il territorio: ho provato allora, a disegnare una sorta di “mappa del tesoro” e a fare un inventario di beni, tra acquedotti, borghetti, casali, cippi, fontane, ruderi, torri e ville, con le coordinate geografiche per localizzarli.

I DIRITTI GLOBALI

“Il Rapporto sui diritti globali 2010. Crisi di sistema e alternative”

I diritti globali vivono una situazione di grande sofferenza, in tutti settori. E' questo, in estrema sintesi, il ritratto della società che emerge dell'ottava edizione de “Il Rapporto sui diritti globali 2010. Crisi di sistema e alternative”. Un lavoro di ricerca che mette in luce la necessità di riaffermare un pensiero critico, attraverso un'analisi rigorosa che riconsegna oltre ai numeri, i volti e le storie delle persone in carne ed ossa, mettendo in rilievo idee e progetti per cambiare il Mondo.

Un'analisi che approfondisce i diritti senza tralasciare nessun aspetto. Dall'economia e il lavoro, alla Salute e la sicurezza, il Wefare e il sistema giudiziario, l'ambiente e i nuovi diritti. Riportando un ritratto dell'Italia in cui la povertà è in crescita, con 13,6 milioni di lavoratori che guadagnano meno di 1.300 euro netti al mese e, fra questi, 6,9 milioni (di cui il 60% donne) possono contare su meno di 1.000 euro.



Tempo Libero

cultura, sport, turismo, servizi

Anno 10° n. 62
luglio-agosto 2010

Direttore

Luigi Pallotta

Direttore Responsabile

Rossella Ronconi

Capi Redattori

Aldo Albano, Rita Tomassini

Segretaria di redazione

Monia Citarella

Redazione

Giovanni Ciarlone, Adalberto Farina, Luigi Maiello, Pasquale Ruzza, Ferruccio Valletti, Dario Zambelli.

A questo numero hanno collaborato

Aldo Savini, Rossella Ronconi

Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80 - 00198 Roma
tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541

E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

Tempo Libero è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie missioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati non verranno restituiti.



FITEL
Federazione Italiana
Tempo Libero CGIL-CISL-UIL



Regione
Emilia-Romagna



Provincia
di Forlì-Cesena



Comune
di Castrocaro Terme
e Terre del Sole

**DODICESIMA
EDIZIONE**

festival del Teatro Sociale

Proscenio Aggettante

**Castrocaro
Terme**

Padiglione delle Feste
11/18 settembre
2010

sabato 11 settembre - ore 21

Il Gruppo PROPaese Teatrati
CRAI - Poste Nazionali

"I SEMPI QUALCHE VOLTA I

LA INDOVINA

regia Manica Tramontina

domenica 12 settembre - ore 21

Gruppo Teatrale "Buona La Prima"
FITEL - Piemonte

MANNA MIA

regia Alessandro Ragano

lunedì 13 settembre - ore 21

Compagnia "Quelli del Cactus"
Giras Napoli

SIGNORI, BIGLIETTII!

liberamente tratto da G. Rescigno
regia Michele Vitale

martedì 14 settembre - ore 21

la Compagnia il Dittolito formata da
aspiranti operatori del Centro Diurno
Psichiatrico di Via Romagnoli
Dipartimento di Salute Mentale
dell'Asst di Forlì

ZIA PACE

Ispirata a Sei personaggi
In cerca di autore di Pirandello
diretta da Michele Zizzari

mercoledì 15 settembre - ore 21

Compagnia MAGIC and LGTH
CRAI - UNICREDIT GROUP
Circolo Terzo

HAPPY DAYS

regia Emanuela Bandelier

giovedì 16 settembre - ore 21

La Compagnia Teatrale del LURJ
Università di Trieste - FITEL FVG

IL TRIONFO DELL'AMORE

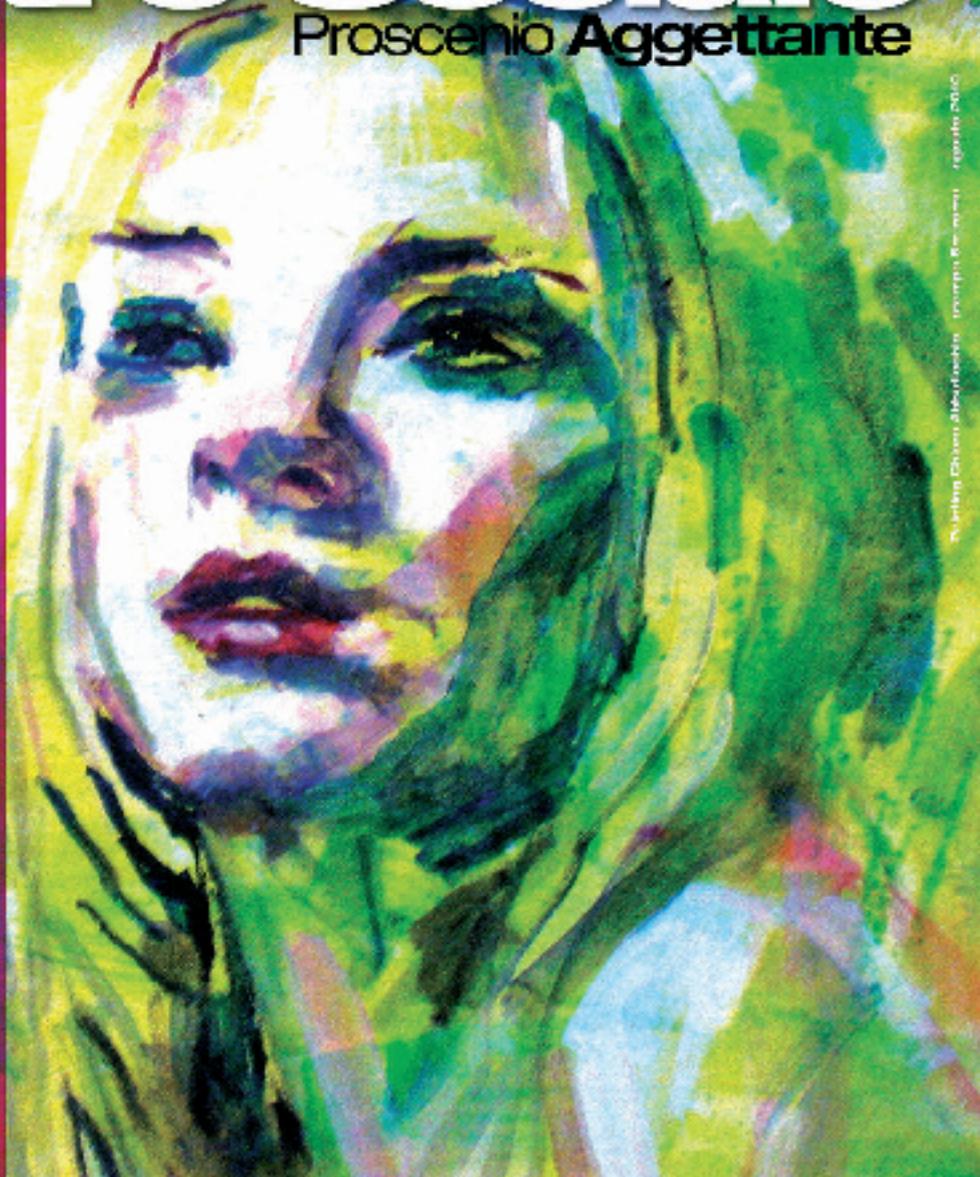
di Pierre de Marivaux
regia Giorgio Amadeo

venerdì 17 settembre - ore 21

Il Cerchio Invisibile Associazione
Culturale - Fabbrica di Roma (Vt)

MAHAGONNY

Accesso e rovina di una città
liberamente tratto da Bertolt Brecht
regia Sandro Nardi



Pittura: Chiara Albricciolo - Incontra Emmevi - agosto 2010

Responsabile degli eventi culturali FITEL:
Giovanni Ciaroni - mezzogiorno@fitel.it
Tel. 06 8535 5169 - 06 5411.101



Direzione Artistica e Tecnica
Info: 338 9436.217
sevenocta@seventocoll.it - www.sevenocta.it

sabato 18 settembre - ore 20.30

Consegna dei Premi FITEL 2010 assegnati
dalla giuria presieduta da:
Tiziana Paschi

ospite della serata
Lorenza Guerrieri

presenta Cristina Caracci

ore 21.30

SOSTA PALWZI presenta

Lucia Poli e Giorgio Rossi in

Edipo e la Pizia

di Lucia Poli - liberamente ispirato ai mitologici Edipo e la Pizia
con Giorgio Rossi

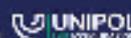
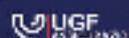
oggetti scenici e costumi di Gianfranco

Musillo e originali Anonima Forme ispirato da

Juliane Rees Wilson, Sandre de Diado Poloncello,
Walter D'Assenza e parolieri

regia Lucia Poli

**Tutti gli spettacoli
sono ad ingresso libero**



RCA +
C/C =



Nel segno del risparmio!

Polizza Auto + Conto Corrente = 2diCUORE



DICUORE

Polizza Auto e Conto Corrente, risparmio e sicurezza, convenienza e comodità: tutto insieme in 2diCUORE, l'innovativa soluzione integrata del Gruppo Unipol.

Scopri la **rivoluzionaria formula che riduce le spese e moltiplica i vantaggi** nelle Filiali Unipol Banca e nelle Agenzie Unipol Assicurazioni.

UNIPOL
BANCA

UNIPOL
ASSICURAZIONI

2diCUORE è una soluzione integrata del Gruppo Unipol.